



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 20 ottobre 2022



ANBI Emilia Romagna

20/10/2022 Gazzetta di Parma Pagina 17	
Coldiretti: «Bene la Regione sulla diga di Vetto»	1

Consorzi di Bonifica

20/10/2022 Gazzetta di Parma Pagina 17	
Bocca d' Enza è realtà Saranno più sicuri 15mila...	2
19/10/2022 Agrapress	
BONIFICA PARMENSE, COMPLETATO MAXI INTERVENTO DA 6MLN DI EURO CHE METTE...	3
19/10/2022 Gazzetta Dell'Emilia	
La Bonifica Parmense presenta il maxi intervento che da oggi mette in...	4
19/10/2022 gazzettadiparma.it	
Difesa idraulica di Bocca d' Enza: taglio del nastro per il...	7
19/10/2022 Parma 2000	
Terminato l' intervento di difesa idraulica a Bocca d' Enza: oggi l'...	9
19/10/2022 Parma Today	
Bocca d' Enza, inaugurata la maxi opera di difesa idraulica da 6 milioni...	10
19/10/2022 Parma Today	
La Bonifica Parmense presenta il maxi...	12
19/10/2022 ParmaDaily.it	
La Bonifica Parmense ha presentato il maxi...	15
12/10/2022 12tvparma.it	
INAUGURATO IL NUOVO NODO IDRAULICO DI BOCCA D'ENZA	18
19/10/2022 Itapress	
Bonaccini "La sicurezza del territorio è impegno prioritario"	19
19/10/2022 Tiscali	
Bonaccini "La sicurezza del territorio è impegno prioritario"	21
19/10/2022 Reggio2000	
Terminato l' intervento di difesa idraulica a Bocca d' Enza: oggi l'...	23
19/10/2022 Reggio2000	
"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni...	25
19/10/2022 Tempo Pagina 17	
Gli angeli dei pesci al lavoro per salvarli da morte certa	29
19/10/2022 Modena2000	
Terminato l' intervento di difesa idraulica a Bocca d' Enza: oggi l'...	31
19/10/2022 Modena2000	
"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni...	33
19/10/2022 Sassuolo2000	
"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni...	37
19/10/2022 Bologna Today	
"Gli uomini che piantavano gli alberi" la mostra per i duecento anni dalla...	39
19/10/2022 Bologna2000	
Terminato l' intervento di difesa idraulica a Bocca d' Enza: oggi l'...	41
19/10/2022 Bologna2000	
"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni...	43
20/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 28	
La strage dei lupi a Conselice	47
20/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 30	
La scoperta di Spina e le bonifiche Due esperienze che si intrecciano	48
20/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 30	
È il centenario di eventi dalla portata epocale In programma anche...	49
20/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 31	
In bici verso l' Anello del Po Visite guidate in compagnia	50
19/10/2022 Ravenna Today	
Innovazione del settore agricolo: la Regione stanZIA quasi 2 milioni di...	51
19/10/2022 ravennawebtv.it	
Innovazione del settore agricolo, Bessi: «Una legge importante per...	52

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

19/10/2022 Green Planner	
Dissalazione, una valida soluzione all' emergenza siccità	53
19/10/2022 Iarepubblica.it (Parma)	
A Bocca d' Enza una maxi-opera idraulica a protezione di un' area di 4mila...	55
19/10/2022 ResegoneOnline	
Fiume Po da Regione 105 mln euro per monitorare la situazione del	57
19/10/2022 Sesto Notizie	
Da Regione Lombardia 105mila euro per tutelare e monitorare il bacino...	58
19/10/2022 Vivere Milano Info	
Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutela e monitoraggio	59

Comunicati Stampa Emilia Romagna

19/10/2022 **Comunicato stampa**

La Bonifica Parmense presenta il maxi intervento che da oggi mette in...

60

Acqua Ambiente Fiumi

20/10/2022 **Gazzetta di Parma** Pagina 18

La Lega: «Alvei sicuri, coinvolgere anche i cittadini»

62

20/10/2022 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 34

Muro d' argine del torrente

63

Intervento Il presidente Bertinelli ha rilevato l'importanza di realizzare il «Piano invasi»

Coldiretti: «Bene la Regione sulla diga di Vetto»

) «Investire per avere un futuro più sicuro e sostenibile. Con l'uomo al centro».

Sono questi i temi attorno ai quali il presidente di Coldiretti Emilia Romagna Nicola Bertinelli ha incentrato il suo intervento al convegno regionale di Anbi (Associazione Nazionali Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari). In occasione dell'incontro, Bertinelli ha considerato come «l'obiettivo dell'agroalimentare italiano deve essere quello di avere una totale indipendenza. Il nostro comparto ha un valore aggiunto nel momento in cui viene prodotto sul nostro territorio. Per fare questo è necessario che si investa in infrastrutture sostenibili per un ambiente che deve avere però l'uomo al centro».

«È fondamentale la realizzazione del piano invasi di Coldiretti e Anbi che permetta di conservare e gestire le risorse idriche e che si privilegi l'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree dismesse non più produttive e sui tetti di capannoni per preservare l'eccellenza della nostra agricoltura», ha continuato Bertinelli.

«Solo così - ha concluso - ci garantiremo un futuro all'altezza di quello che il nostro agroalimentare è in grado di produrre. Il futuro non può essere quello proposto dal Commissario Frans Timmermans che dietro un elemento di attenzione all'ambiente, di nuova economia sostenibile nasconde tutti gli ambiti più violentemente speculativi che portano alla creazione del cibo sintetico».

«Accogliamo con favore ha aggiunto il direttore regionale di Coldiretti, Marco Allaria Olivieri - il rinnovato impegno del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e le parole dell'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, riguardo la necessità di realizzare, a certe condizioni, l'invaso di Vetto nel reggiano per mitigare future siccità. È un approccio in linea con le nostre proposte che sostengono la necessità di realizzare un piano invasi, determinante per garantire risorse idriche al nostro comparto». r.c.

Sorbolo Mezzani Ieri mattina l'inaugurazione

Bocca d'Enza è realtà Saranno più sicuri 15mila abitanti

Un impianto da 12mila litri d'acqua al secondo

Sorbolo Mezzani Non è «solo» un impianto che proteggerà 15mila residenti dal rischio di alluvioni. Quello inaugurato ieri a Bocca d'Enza e progettato dal **Consorzio** della **Bonifica Parmense** e realizzato dal raggruppamento d'impresa **Ati Consorzio Innova-Sgc** è già diventato l'attesa connessione «fisica» tra Sorbolo e Mezzani. Lo ha dimostrato la partecipazione di tanti cittadini all'inaugurazione. È un'opera attesa e sognata da tempo e che, grazie all'impegno di **Enti** e istituzioni, è ora una straordinaria realtà. Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani, e Daniele Friggeri, delegato a **Pianificazione** territoriale e Politiche ambientali della Provincia, hanno messo l'accento sull'importanza della difesa del territorio nello sviluppo economico e nella creazione di posti di lavoro. Poi i dati tecnici e l'iter che ha permesso di consegnare l'opera sono stati illustrati dai protagonisti dell'intervento, coordinati dal giornalista Andrea Gavazzoli. A partire dalla presidente della **Bonifica Parmense**, Francesca Mantelli.

«Questo è un territorio che più di una volta ha vissuto momenti di difficoltà legati alle alluvioni: grazie al lavoro e alla collaborazione di tutti, e anche di coloro che ci hanno preceduti, siamo riusciti a dare una risposta concreta nel più breve tempo possibile ha sottolineato la Mantelli -. Ringrazio tutto l'**ente** di bonifica e le imprese per aver terminato l'infrastruttura nei tempi previsti e nonostante le difficoltà».

Ad illustrare le caratteristiche dell'opera, costata 6 milioni di euro (di cui 800 mila della Regione e 5,2 milioni provenienti dal **Piano** ProteggItalia del Ministero dell'Am - biente), sono stati il direttore generale del **Consorzio**, **Fabrizio Useri** e il dirigente Area tecnica Daniele Scaffi. «Grazie all'impianto di sollevamento potranno essere pompate ben 12 mila litri al secondo evitando il riproporsi delle condizioni del 1994 e del 2000» hanno detto, raccogliendo un lungo applauso. Un compiacimento condiviso anche dall'assessore regionale Irene Priolo, che ha seguito da vicino i lavori fin dalla fase di progettazione. «In Emilia Romagna sono 4.422 i cantieri in essere per 834 milioni di euro: un impegno che stiamo portando avanti insieme con grande fatica ma anche con grande passione. Il 18 dicembre del 2020 eravamo qui per inaugurare il cantiere: la combinazione tra la validità del progetto e quella dell'impresa hanno portato a questo grande risultato». Entusiasmo per il risultato finale, che oltre alla difesa idraulica «regala» ai residenti anche una nuova pista ciclabile, è stato espresso dai vertici nazionali dell'Associazione delle **Bonifiche** d'Italia, intervenuta con il presidente Francesco Vincenzi e il direttore generale Massimo Gargano, e dal presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha voluto ricordare anche l'impegno per il territorio di Massimo Iotti, consigliere regionale prematuramente scomparso. «Manutenzione, prevenzione e contrasto al surriscaldamento del globo - ha detto - sono aspetti su cui oggi dobbiamo concentrarci, soprattutto di fronte ad effetti che sono sempre più evidenti e drammatici. Investimenti come questo, che sono strategici e non occasionali, servono oggi più che mai alla difesa del nostro territorio e alla sicurezza di chi lo abita». Chiara De Carli © RIPRODUZIONE RISERVATA

BONIFICA PARMENSE, COMPLETATO MAXI INTERVENTO DA 6MLN DI EURO CHE METTE IN SICUREZZA LA BASSA EST

il maxi intervento per la difesa idraulica di bocca d'enza, a sorbolo mezzani (pr), e1 completato: l'opera infrastrutturale a protezione della bassa est parmense e1 stata inaugurata alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni, enti operativi e portatori di interesse locali, regionali e nazionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica e nella prevenzione del rischio idraulico collettivo, informa un comunicato, l'importo complessivo dei lavori (durati 23 mesi e terminati nel pieno rispetto della tabella di marcia prevista), e' pari a 6 milioni di euro di cui 800 mila euro cofinanziati dalla regione emilia-romagna.

BONIFICA PARMENSE, COMPLETATO MAXI INTERVENTO DA 6MLN DI EURO CHE METTE IN SICUREZZA LA BASSA EST

10499 - parma (agra press) - il maxi intervento per la difesa idraulica di bocca d'enza, a sorbolo mezzani (pr), e' completato: l'opera infrastrutturale a protezione della bassa est parmense e' stata inaugurata alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni, enti operativi e portatori di interesse locali, regionali e nazionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica e nella prevenzione del rischio idraulico collettivo, informa un comunicato. l'importo complessivo dei lavori (durati 23 mesi e terminati nel pieno rispetto della tabella di marcia prevista), e' pari a 6 milioni di euro di cui 800 mila euro cofinanziati dalla regione emilia-romagna. 19:10:22/15:30

La Bonifica Parmense presenta il maxi intervento che da oggi mette in sicurezza la Bassa Est. Un'opera da 6 milioni di euro co-finanziata dalla Regione Emilia-Romagna

Un impianto di sollevamento acque da 12 mila litri/secondo garantirà la difesa idraulica del comprensorio compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la Città di Parma in cui risiedono oltre 15 mila persone in passato colpite dalle alluvioni 19 Ottobre 2022 - Il maxi-intervento per la difesa idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani, è completato: l'opera infrastrutturale a protezione della Bassa est parmense è stata inaugurata questa mattina, in occasione di un evento di presentazione presso l'area antistante l'impianto consortile, ubicato a nord-est di Mezzano Inferiore, alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni, enti operativi e portatori di interesse locali, regionali e nazionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica e nella prevenzione del rischio idraulico collettivo. Presenti al taglio del nastro ufficiale: ANBI e Consorzi di bonifica regionali, Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, AIPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Servizio Area Affluenti Po della Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile insieme ai volontari di Mezzani, FIAB Bicinseme Parma, Parchi del Ducato; inoltre: le delegazioni delle organizzazioni professionali agricole Coldiretti e Confagricoltura e i Consiglieri regionali Matteo Daffada,

Emiliano Occhi e Fabio Rainieri; e una nutrita rappresentanza dei residenti della zona che, nel corso dei decenni, sono stati colpiti da criticità alluvionali. L'importo complessivo dei lavori (durati 23 mesi e terminati nel pieno rispetto della tabella di marcia prevista), è pari a 6 milioni di euro di cui 800 mila euro co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Il Consorzio della Bonifica Parmense si è occupato sia della progettazione che della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impresе ATI Consorzio Innova-SGC, con le squadre consortili - coordinate dal dirigente Area tecnica della bonifica, Daniele Scaffi - a sovrintendere al cantiere coadiuvando nella realizzazione di alcuni interventi e opere di compensazione che, nel computo finale dell'intero lavoro, contribuiranno alla riduzione dei potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa. L'INTERVENTO Un intervento complesso,



Gazzetta Dell'Emilia

Mercoledì, 19 Ottobre 2022 17:34 La Bonifica Parmense presenta il maxi intervento che da oggi mette in sicurezza la Bassa Est. Un'opera da 6 milioni di euro co-finanziata dalla Regione Emilia-Romagna In evidenza Video



10/19/2022 17:42

- Consorzio Bonifica Parmense

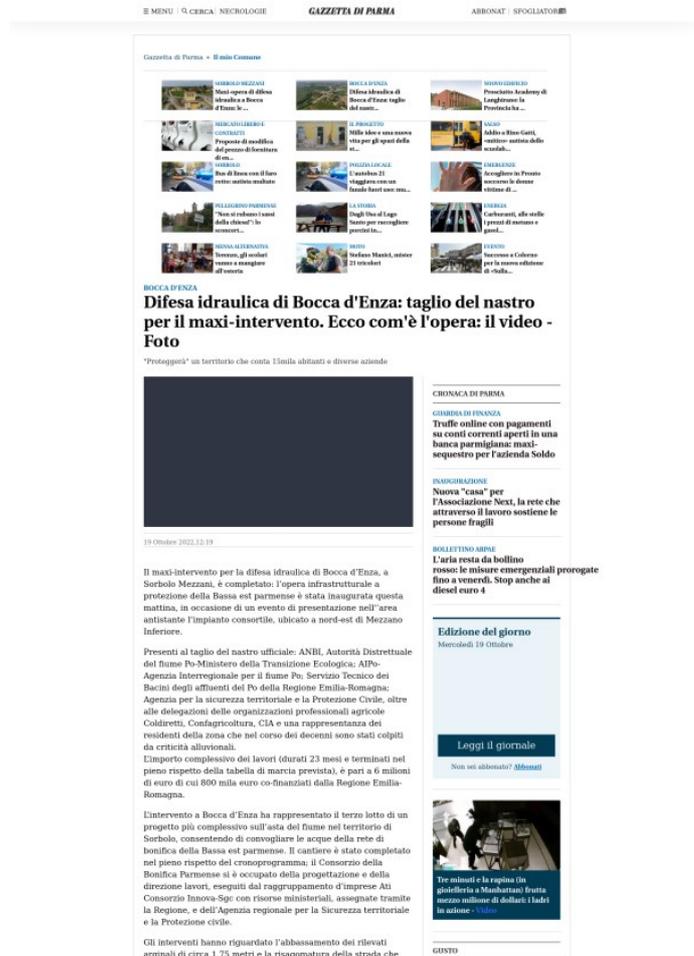
Un impianto di sollevamento acque da 12 mila litri/secondo garantirà la difesa idraulica del comprensorio compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la Città di Parma in cui risiedono oltre 15 mila persone in passato colpite dalle alluvioni 19 Ottobre 2022 - Il maxi-intervento per la difesa idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani, è completato: l'opera infrastrutturale a protezione della Bassa est parmense è stata inaugurata questa mattina, in occasione di un evento di presentazione presso l'area antistante l'impianto consortile, ubicato a nord-est di Mezzano Inferiore, alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni, enti operativi e portatori di interesse locali, regionali e nazionali coinvolti nella

contestualizzato all' interno di un nodo idraulico strategico e di rilievo che sottende un territorio di ben 4 mila ettari: un' area agricola vocata ad alcuni tra i più importanti prodotti tipici della "Food Valley" quali pomodori, mais, soia; ma anche produzioni necessarie al Parmigiano-Reggiano, quali foraggi ed erba medica, essenziali per l' alimentazione degli animali della filiera lattifera. L' obiettivo era realizzare un sistema che potesse permettere all' impianto idrovoro di Bocca d' Enza di funzionare anche con livelli idrici elevati nel Torrente Enza e nel Fiume Po, svolgendo quindi la sua funzione di difesa idraulica anche in situazioni di criticità. Con il primo importante finanziamento da 5 milioni e 200 mila euro - ottenuto nel 2019 tramite il Piano ProteggItalia, il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale - l' allora Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) aveva assegnato le risorse necessarie per la realizzazione dell' opera alla Regione Emilia-Romagna che, a sua volta, aveva individuato nella Bonifica Parmense il soggetto attuatore dell' intervento; l' Ufficio progettazione consortile ha così redatto un progetto per la realizzazione di una struttura scatolare chiusa (di dimensioni interne 5.70 x 2.5 metri, in cemento armato gettato in opera, a perfetta tenuta idraulica) per il collegamento tra la Chiavica "Balano" e la chiavica allo sbocco nel Torrente Enza, al fine di poter convogliare in pressione le acque sollevate dall' impianto fino al Torrente Enza; al fianco della struttura, e collegate con essa attraverso delle opportune opere elettromeccaniche, sono state posate condotte di drenaggio delle aree limitrofe al mandracchio del Collettore Parmetta; è stata poi ripristinata la viabilità realizzando, al contempo, una pista ciclabile a fianco della strada. Un secondo finanziamento, dell' importo di 800 mila euro e proveniente dalla Regione Emilia-Romagna, ha permesso di eseguire una serie di opere urgenti di manutenzione straordinaria sull' impianto idrovoro di Mezzani, con il rifacimento del tetto in legno e del terrazzo, eliminando quelle infiltrazioni che avrebbero potuto compromettere il funzionamento degli impianti elettrici; implementando gli sgrigliatori e il nastro trasporto-elevatore; aggiornando il sistema di telecontrollo; adeguando l' impiantistica elettrica a servizio delle opere meccaniche; e inserendo la fornitura di due pompe vuotoassistite a supporto del sistema di drenaggio. I COMMENTI L' evento inaugurale odierno, interamente moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, ha visto intervenire - dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani e di Daniele Friggeri, delegato Pianificazione territoriale e Politiche ambientali della Provincia di Parma - la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, che ha sottolineato "forte soddisfazione per il completamento di questa importante opera di difesa del territorio, da sempre priorità del Consorzio. Ringrazio tutto l' ente di bonifica e le imprese per aver terminato l' infrastruttura nei tempi previsti e nonostante le difficoltà dovute alle spesso difficili condizioni climatiche. Un ringraziamento anche al MiTE e alla Regione ER, i cui finanziamenti hanno permesso di porre in sicurezza una comunità di oltre 15 mila abitanti compresa tra 4 Comuni" . Comuni citati anche nella descrizione tecnica dei lavori effettuata dal direttore generale del Consorzio, Fabrizio Useri: "Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la stessa Parma beneficeranno di questo capillare intervento, effettuato su una lunghezza di 653 metri, grazie ad un impianto di sollevamento acque che, in caso di piena, potrà pompare ben 12 mila litri/secondo". E difatti l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense, si è reso necessario proprio affinché non si riproponessero le medesime condizioni di criticità all' impianto di Bocca d' Enza, che ha subito gli effetti delle piene del Po sia nel 1994 che nel 2000, come ha ricordato Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell' Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale: "Il risultato che vediamo oggi è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro". E nell' anno del centenario del congresso di San Donà di Piave, che pose le basi per la moderna bonifica, grande entusiasmo è stato espresso anche dai vertici nazionali di ANBI, l' Associazione delle Bonifiche d' Italia, intervenuta con il presidente Francesco Vincenzi (accompagnato dal direttore generale Massimo Gargano) che ha commentato: "Complimenti al Consorzio della Bonifica Parmense e a tutti i soggetti coinvolti per lo straordinario risultato. Continuiamo ad apporre importanti

tasselli, anche insieme alla Regione Emilia-Romagna, atti a coltivare nella coscienza collettiva la capillare consapevolezza che la prevenzione non deve mai superare l' emergenza" A concludere la serie di interventi, infine, è stato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che ha ricordato: "Quest' intervento fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita.". [Materiali allegati: - una foto che ritrae il palco con i rappresentanti degli enti coinvolti durante la cerimonia d' inaugurazione odierna; - la scheda in formato PDF con i principali dati tecnici sull' intervento; - il link Wetransfer <https://we.tl/t-ZoD0clooJP> contenente tre clip video: timelapse dell' intervento, operai in azione, lavori conclusi]

Difesa idraulica di Bocca d' Enza: taglio del nastro per il maxi-intervento. Ecco com' è l' opera: il video - Foto

"Proteggerà" un territorio che conta 15mila abitanti e diverse aziende. Il maxi-intervento per la difesa idraulica di Bocca d' Enza, a Sorbolo Mezzani, è completato: l' opera infrastrutturale a protezione della Bassa est parmense è stata inaugurata questa mattina, in occasione di un evento di presentazione nell'area antistante l' impianto **consortile**, ubicato a nord-est di Mezzano Inferiore. Presenti al taglio del nastro ufficiale: ANBI, Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica; AIPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po; Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna; Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, oltre alle delegazioni delle organizzazioni professionali agricole Coldiretti, Confagricoltura, CIA e una rappresentanza dei residenti della zona che nel corso dei decenni sono stati colpiti da criticità alluvionali. L' importo complessivo dei lavori (durati 23 mesi e terminati nel pieno rispetto della tabella di marcia prevista), è pari a 6 milioni di euro di cui 800 mila euro cofinanziati dalla Regione Emilia-Romagna. L' intervento a Bocca d' Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull' asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di **bonifica** della Bassa est parmense. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il **Consorzio** della Bonifica Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese Ati **Consorzio** InnoVa-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l' abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. "Quest' intervento hanno commentato il presidente Bonaccini e l' assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella



The screenshot shows the article page on the Gazzetta di Parma website. The main headline reads: "Difesa idraulica di Bocca d'Enza: taglio del nastro per il maxi-intervento. Ecco com'è l'opera: il video - Foto". Below the headline, there is a large image showing the inauguration ceremony. The article text is partially visible, starting with "Proteggerà un territorio che conta 15mila abitanti e diverse aziende". The page also features a sidebar with various news items and a bottom section with a date "19 Ottobre 2022, 12:19".

sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, Consorzio di Bonifica Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d' Enza". Leggi anche

Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo

Taglio del nastro, stamattina, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della **Bonifica Parmense**, Francesca Mantelli, e il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri. "Quest'intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, **Consorzio** di **Bonifica Parmense**, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il **Consorzio** idraulico di Bocca d'Enza". L'intervento a Bocca d'Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull'asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est parmense. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il **Consorzio** della **Bonifica Parmense** si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impresе Ati **Consorzio** Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza.

Parma 2000

Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo



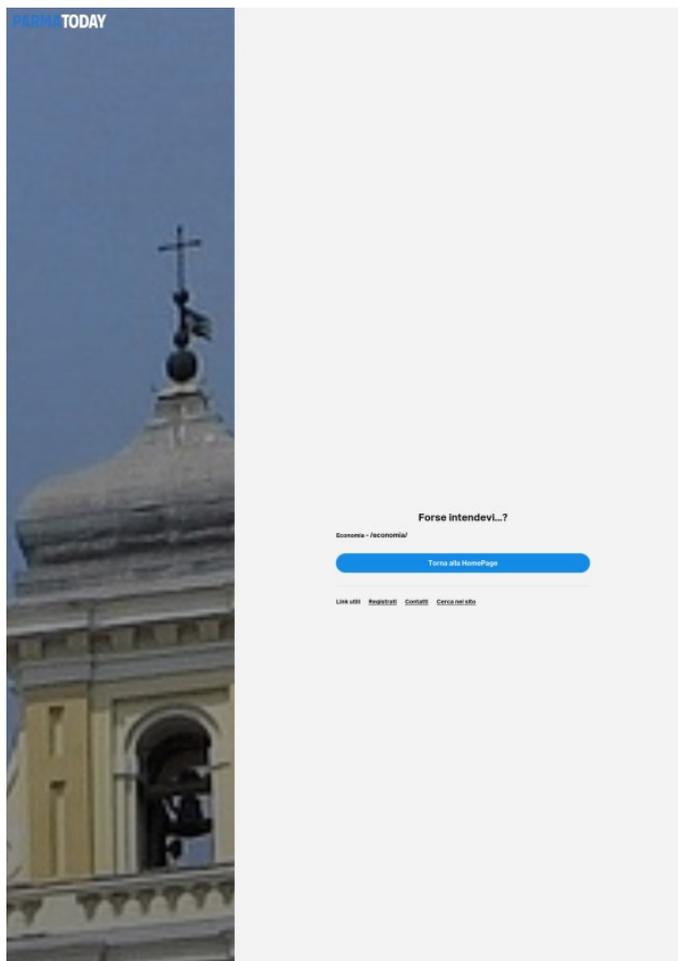
10/19/2022 13:41

Taglio del nastro, stamattina, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri. "Quest'intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, Consorzio di Bonifica Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d'Enza". L'intervento a Bocca d'Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull'asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est parmense. Il cantiere

Bocca d' Enza, inaugurata la maxi opera di difesa idraulica da 6 milioni di euro

Taglio del nastro, stamattina, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d' Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un' opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa **parmense**. Presenti all' inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessore all' Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del **Consorzio Fabrizio Useri**. "Quest' intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l' assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione

tra **enti** che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, **Consorzio di Bonifica** Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il **Consorzio** idraulico di Bocca d' Enza". L' intervento a Bocca d' Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull' asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est **parmense**. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese Ati **Consorzio** Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l' abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. Le opere precedenti già concluse Sono due gli interventi che hanno preceduto l' ultimo lotto di lavori a Bocca d' Enza, per un



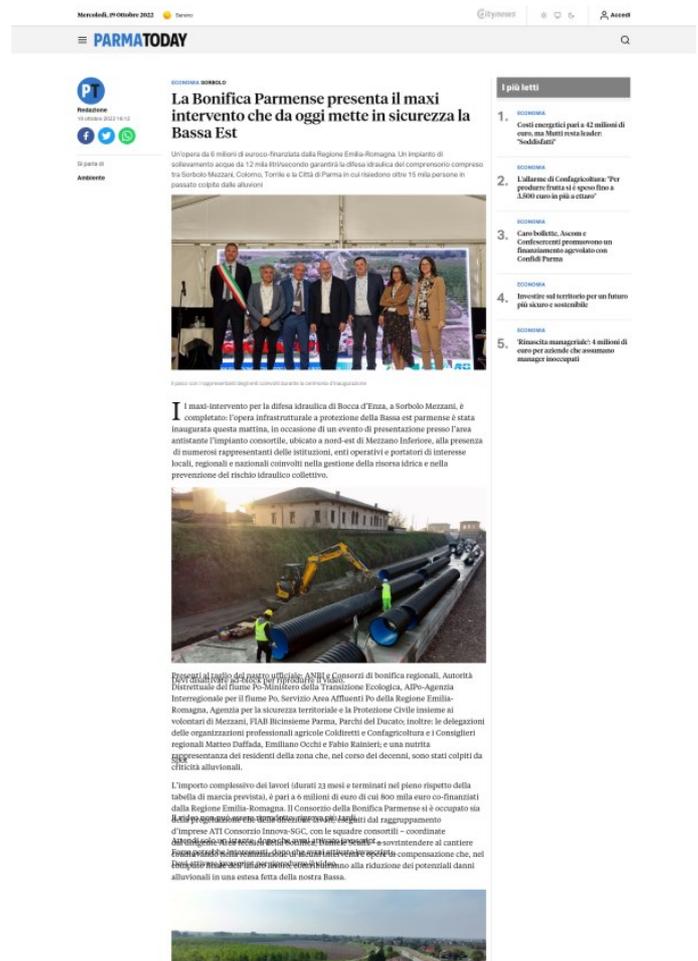
totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d' acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell' alveo dell' Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell' autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).

La Bonifica Parmense presenta il maxi intervento che da oggi mette in sicurezza la Bassa Esr

Un'opera da 6 milioni di euro co-finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. Un impianto di sollevamento acque da 12 mila litri/secondo garantirà la difesa idraulica del comprensorio compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la Città di Parma in cui risiedono oltre 15 mila persone in passato colpite dalle alluvioni

Il maxi-intervento per la difesa idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani, è completato: l'opera infrastrutturale a protezione della Bassa est **parmense** è stata inaugurata questa mattina, in occasione di un evento di presentazione presso l'area antistante l'impianto **consortile**, ubicato a nord-est di Mezzano Inferiore, alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni, **enti** operativi e portatori di interesse locali, regionali e nazionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica e nella prevenzione del rischio idraulico collettivo. Presenti al taglio del nastro ufficiale: ANBI e **Consorzi di bonifica** regionali, Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, AIPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Servizio Area Affluenti Po della Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile insieme ai volontari di Mezzani, FIAB Bicinsieme Parma, Parchi del Ducato; inoltre: le delegazioni delle organizzazioni professionali agricole Coldiretti e Confagricoltura e i Consiglieri regionali Matteo Daffada, **Emiliano** Occhi e Fabio Rainieri; e una nutrita rappresentanza dei residenti della zona che, nel corso dei decenni, sono stati colpiti da criticità alluvionali.

L'importo complessivo dei lavori (durati 23 mesi e terminati nel pieno rispetto della tabella di marcia prevista), è pari a 6 milioni di euro di cui 800 mila euro co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Il **Consorzio** della Bonifica Parmense si è occupato sia della progettazione che della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impresa ATI **Consorzio** Innova-SGC, con le squadre consortili coordinate dal dirigente Area tecnica della **bonifica**, Daniele Scaffi a sovrintendere al cantiere coadiuvando nella realizzazione di alcuni interventi e opere di compensazione che, nel computo finale dell'intero lavoro, contribuiranno alla riduzione dei potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa. L'INTERVENTO Un intervento complesso, contestualizzato all'interno di un nodo idraulico strategico e di rilievo che sottende un territorio di ben 4 mila ettari: un'area agricola vocata ad alcuni tra i più

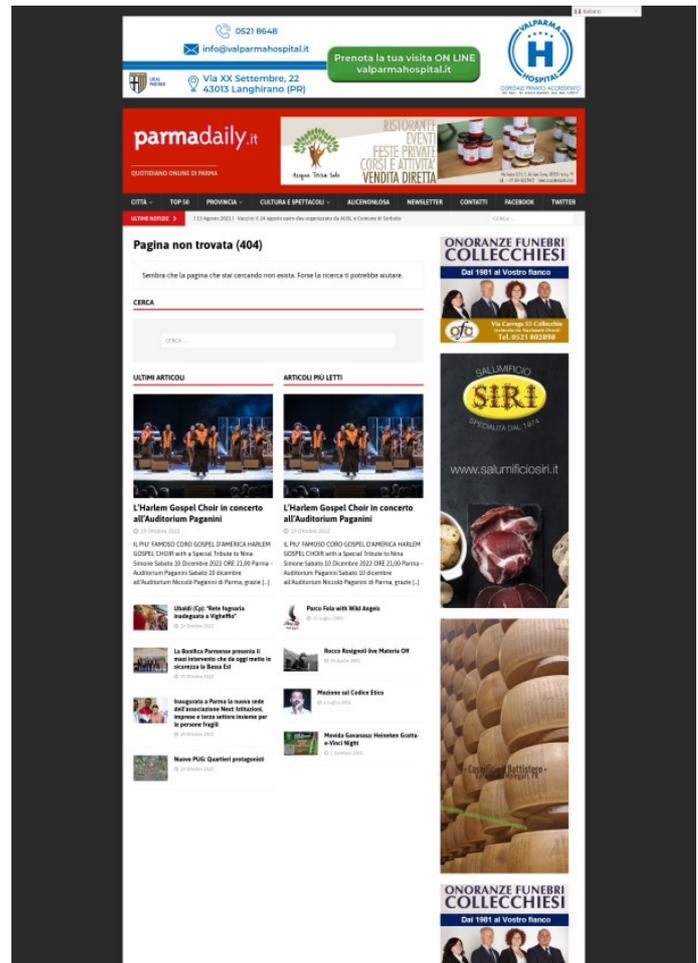


The screenshot shows a news article on the Parma Today website. The headline reads: "La Bonifica Parmense presenta il maxi intervento che da oggi mette in sicurezza la Bassa Est". The article text is partially visible, starting with "Un'opera da 6 milioni di euro co-finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. Un impianto di sollevamento acque da 12 mila litri/secondo garantirà la difesa idraulica del comprensorio compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la Città di Parma in cui risiedono oltre 15 mila persone in passato colpite dalle alluvioni". There are two images: one showing a group of people at an inauguration ceremony, and another showing construction workers at a site with large pipes. A sidebar on the right lists other news items under the heading "E più letti".

importanti prodotti tipici della Food Valley quali pomodori, mais, soia; ma anche produzioni necessarie al Parmigiano-Reggiano, quali foraggi ed erba medica, essenziali per l'alimentazione degli animali della filiera lattifera. L'obiettivo era realizzare un sistema che potesse permettere all'impianto idrovoro di Bocca d'Enza di funzionare anche con livelli idrici elevati nel Torrente Enza e nel Fiume Po, svolgendo quindi la sua funzione di difesa idraulica anche in situazioni di criticità. Con il primo importante finanziamento da 5 milioni e 200 mila euro ottenuto nel 2019 tramite il Piano ProteggItalia, il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) aveva assegnato le risorse necessarie per la realizzazione dell'opera alla Regione Emilia-Romagna che, a sua volta, aveva individuato nella Bonifica Parmense il soggetto attuatore dell'intervento; l'Ufficio progettazione consortile ha così redatto un progetto per la realizzazione di una struttura scatolare chiusa (di dimensioni interne 5.70 x 2.5 metri, in cemento armato gettato in opera, a perfetta tenuta idraulica) per il collegamento tra la Chiavica Balano e la chiavica allo sbocco nel Torrente Enza, al fine di poter convogliare in pressione le acque sollevate dall'impianto fino al Torrente Enza; al fianco della struttura, e collegate con essa attraverso delle opportune opere elettromeccaniche, sono state posate condotte di drenaggio delle aree limitrofe al mandracchio del Collettore Parmetta; è stata poi ripristinata la viabilità realizzando, al contempo, una pista ciclabile a fianco della strada. Un secondo finanziamento, dell'importo di 800 mila euro e proveniente dalla Regione Emilia-Romagna, ha permesso di eseguire una serie di opere urgenti di manutenzione straordinaria sull'impianto idrovoro di Mezzani, con il rifacimento del tetto in legno e del terrazzo, eliminando quelle infiltrazioni che avrebbero potuto compromettere il funzionamento degli impianti elettrici; implementando gli sgrigliatori e il nastro trasporto-elevatore; aggiornando il sistema di telecontrollo; adeguando l'impiantistica elettrica a servizio delle opere meccaniche; e inserendo la fornitura di due pompe vuotoassistite a supporto del sistema di drenaggio. I COMMENTI L'evento inaugurale odierno, interamente moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, ha visto intervenire dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani e di Daniele Friggeri, delegato Pianificazione territoriale e Politiche ambientali della Provincia di Parma la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, che ha sottolineato forte soddisfazione per il completamento di questa importante opera di difesa del territorio, da sempre priorità del Consorzio. Ringrazio tutto l'ente di bonifica e le imprese per aver terminato l'infrastruttura nei tempi previsti e nonostante le difficoltà dovute alle spesso difficili condizioni climatiche. Un ringraziamento anche al MiTE e alla Regione ER, i cui finanziamenti hanno permesso di porre in sicurezza una comunità di oltre 15 mila abitanti compresa tra 4 Comuni. Comuni citati anche nella descrizione tecnica dei lavori effettuata dal direttore generale del Consorzio, Fabrizio Useri: Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la stessa Parma beneficeranno di questo capillare intervento, effettuato su una lunghezza di 653 metri, grazie ad un impianto di sollevamento acque che, in caso di piena, potrà pompare ben 12 mila litri/secondo. E difatti l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense, si è reso necessario proprio affinché non si riproponessero le medesime condizioni di criticità all'impianto di Bocca d'Enza, che ha subito gli effetti delle piene del Po sia nel 1994 che nel 2000, come ha ricordato Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell'Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale: Il risultato che vediamo oggi è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. E nell'anno del centenario del congresso di San Donà di Piave, che pose le basi per la moderna bonifica, grande entusiasmo è stato espresso anche dai vertici nazionali di ANBI, l'Associazione delle Bonifiche d'Italia, intervenuta con il presidente Francesco Vincenzi (accompagnato dal direttore generale Massimo Gargano) che ha commentato: Complimenti al Consorzio della Bonifica Parmense e a tutti i soggetti coinvolti per lo straordinario risultato. Continuiamo ad apporre importanti tasselli, anche insieme alla Regione Emilia-Romagna, atti a coltivare nella coscienza collettiva la capillare consapevolezza che la prevenzione non deve mai superare

l'emergenza. A concludere la serie di interventi, infine, è stato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che ha ricordato: Quest'intervento fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita..

La Bonifica Parmense ha presentato il maxi intervento che mette in sicurezza la Bassa Est



FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailShare Il maxi-intervento per la difesa idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani, è completato: l'opera infrastrutturale a protezione della Bassa est **parmense** è stata inaugurata questa mattina, in occasione di un evento di presentazione presso l'area antistante l'impianto **consortile**, ubicato a nord-est di Mezzano Inferiore, alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni, **enti** operativi e portatori di interesse locali, regionali e nazionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica e nella prevenzione del rischio idraulico collettivo. Presenti al taglio del nastro ufficiale: ANBI e **Consorzi** di **bonifica** regionali, Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, AIPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Servizio Area Affluenti Po della Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile insieme ai volontari di Mezzani, FIAB Bicinsieme Parma, Parchi del Ducato; inoltre: le delegazioni delle organizzazioni professionali agricole Coldiretti e Confagricoltura e i Consiglieri regionali Matteo Daffada, **Emiliano** Occhi e Fabio Rainieri; e una nutrita rappresentanza dei residenti della zona che, nel corso dei decenni, sono stati colpiti da criticità alluvionali. L'importo complessivo dei lavori (durati 23 mesi e terminati nel pieno rispetto della tabella di marcia prevista), è pari a 6 milioni di euro di cui 800 mila euro co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Il **Consorzio** della Bonifica Parmense si è occupato

sia della progettazione che della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese ATI **Consorzio** Innova-SGC, con le squadre consortili - coordinate dal dirigente Area tecnica della **bonifica**, Daniele Scaffi - a sovrintendere al cantiere coadiuvando nella realizzazione di alcuni interventi e opere di compensazione che, nel computo finale dell' intero lavoro, contribuiranno alla riduzione dei potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa. L' INTERVENTO Un intervento complesso, contestualizzato all' interno di un nodo idraulico strategico e di rilievo che sottende un territorio di ben 4 mila ettari: un' area agricola vocata ad alcuni tra i più importanti prodotti tipici della "Food Valley" quali pomodori, mais, soia; ma anche produzioni necessarie al Parmigiano-Reggiano, quali foraggi ed erba medica, essenziali per l' alimentazione degli animali della filiera lattifera. L' obiettivo era realizzare un sistema che potesse permettere all' impianto idrovoro di Bocca d' Enza di funzionare anche con livelli idrici elevati nel Torrente Enza e nel Fiume Po, svolgendo quindi la sua funzione di difesa idraulica anche in situazioni di criticità. Con il primo importante finanziamento da 5 milioni e 200 mila euro - ottenuto nel 2019 tramite il **Piano** Proteggitalia, il **Piano** Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale - l' allora Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) aveva assegnato le risorse necessarie per la realizzazione dell' opera alla Regione Emilia-Romagna che, a sua volta, aveva individuato nella Bonifica Parmense il soggetto attuatore dell' intervento; l' Ufficio progettazione **consortile** ha così redatto un progetto per la realizzazione di una struttura scatolare chiusa (di dimensioni interne 5.70 x 2.5 metri, in cemento armato gettato in opera, a perfetta tenuta idraulica) per il collegamento tra la Chiavica "Balano" e la chiavica allo sbocco nel Torrente Enza, al fine di poter convogliare in pressione le acque sollevate dall' impianto fino al Torrente Enza; al fianco della struttura, e collegate con essa attraverso delle opportune opere elettromeccaniche, sono state posate condotte di drenaggio delle aree limitrofe al mandracchio del Collettore Parmetta; è stata poi ripristinata la viabilità realizzando, al contempo, una pista ciclabile a fianco della strada. Un secondo finanziamento, dell' importo di 800 mila euro e proveniente dalla Regione Emilia-Romagna, ha permesso di eseguire una serie di opere urgenti di manutenzione straordinaria sull' impianto idrovoro di Mezzani, con il rifacimento del tetto in legno e del terrazzo, eliminando quelle infiltrazioni che avrebbero potuto compromettere il funzionamento degli impianti elettrici; implementando gli sgrigliatori e il nastro trasporto-elevatore; aggiornando il sistema di telecontrollo; adeguando l' impiantistica elettrica a servizio delle opere meccaniche; e inserendo la fornitura di due pompe vuotoassistite a supporto del sistema di drenaggio. I COMMENTI L' evento inaugurale odierno, interamente moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, ha visto intervenire - dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani e di Daniele Friggeri, delegato **Pianificazione** territoriale e Politiche ambientali della Provincia di Parma - la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, che ha sottolineato "forte soddisfazione per il completamento di questa importante opera di difesa del territorio, da sempre priorità del **Consorzio**. Ringrazio tutto l' **ente** di **bonifica** e le imprese per aver terminato l' infrastruttura nei tempi previsti e nonostante le difficoltà dovute alle spesso difficili condizioni climatiche. Un ringraziamento anche al MiTE e alla Regione ER, i cui finanziamenti hanno permesso di porre in sicurezza una comunità di oltre 15 mila abitanti compresa tra 4 Comuni". Comuni citati anche nella descrizione tecnica dei lavori effettuata dal direttore generale del **Consorzio**, **Fabrizio Useri**: "Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la stessa Parma beneficeranno di questo capillare intervento, effettuato su una lunghezza di 653 metri, grazie ad un impianto di sollevamento acque che, in caso di piena, potrà pompare ben 12 mila litri/secondo". E difatti l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est **parmense**, si è reso necessario proprio affinché non si riproponessero le medesime condizioni di criticità all' impianto di Bocca d' Enza, che ha subito gli effetti delle piene del Po sia nel 1994 che nel 2000, come ha ricordato Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell' Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale: "Il risultato che vediamo oggi è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra **enti** che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire

sempre più in futuro". E nell' anno del centenario del congresso di San Donà di Piave, che pose le basi per la moderna **bonifica**, grande entusiasmo è stato espresso anche dai vertici nazionali di ANBI, l' **Associazione** delle **Bonifiche** d' Italia, intervenuta con il presidente Francesco Vincenzi (accompagnato dal direttore generale Massimo Gargano) che ha commentato: "Complimenti al **Consorzio** della Bonifica Parmense e a tutti i soggetti coinvolti per lo straordinario risultato. Continuiamo ad apporre importanti tasselli, anche insieme alla Regione Emilia-Romagna, atti a coltivare nella coscienza collettiva la capillare consapevolezza che la prevenzione non deve mai superare l' emergenza". A concludere la serie di interventi, infine, è stato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che ha ricordato: "Quest' intervento fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita."

INAUGURATO IL NUOVO NODO IDRAULICO DI BOCCA D'ENZA

INAUGURATO IL NUOVO NODO IDRAULICO DI BOCCA D'ENZA



INAUGURATO IL NUOVO NODO IDRAULICO DI BOCCA D'ENZA

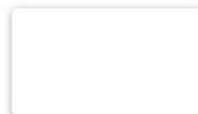
servizi

INAUGURATO IL NUOVO NODO IDRAULICO DI BOCCA D'ENZA

PERSEQUITAVA LA EX, 47ENNE ARRESTATO DALLA POLIZIA

TRUFFE ONLINE, OPERAZIONE DI GUARDIA DI FINANZA E PROCURA

Archivio Tg



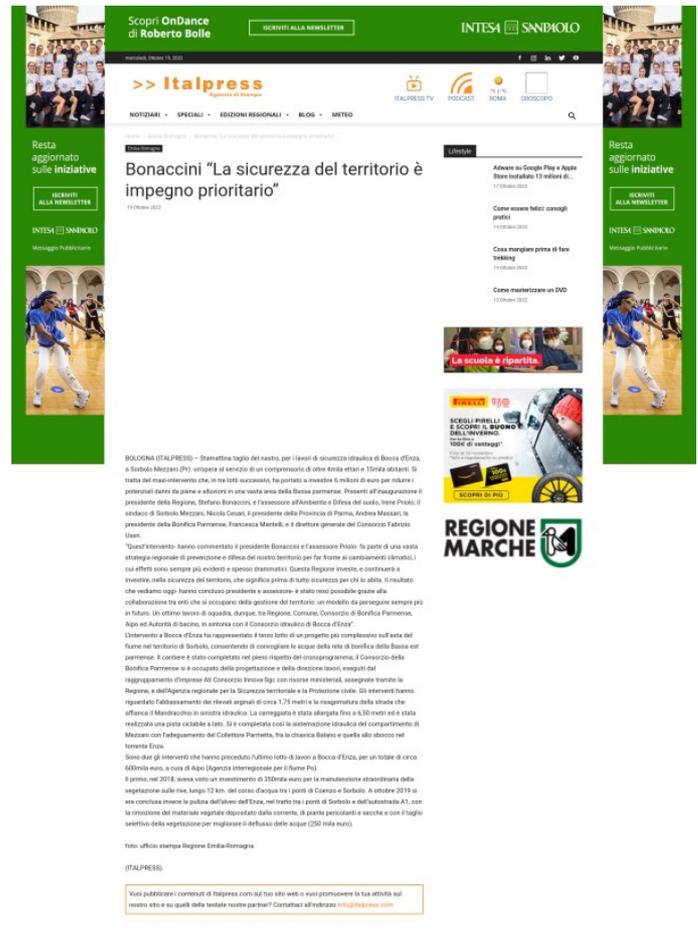
Edizione del 19-10-2022
ore 19:30



Bonaccini "La sicurezza del territorio è impegno prioritario"

BOLOGNA (ITALPRESS) - Stamattina taglio del nastro, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d' Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un' opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa **parmense**. Presenti all' inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessore all' Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri. "Quest' intervento-

hanno commentato il presidente Bonaccini e l' assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, **Consorzio di Bonifica** Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il **Consorzio** idraulico di Bocca d' Enza". L' intervento a Bocca d' Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull' asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est **parmense**. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese **Ati Consorzio** Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l' abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. Sono due gli interventi che hanno preceduto l' ultimo lotto di lavori a Bocca d' Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura



The screenshot shows the Italpress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Italpress' logo and various menu items like 'NOTIZIE', 'SPECIALI', 'EDIZIONI REGIONALI', 'BLOG', and 'METEO'. The main article is titled 'Bonaccini "La sicurezza del territorio è impegno prioritario"'. Below the title, there's a sub-headline and a short introductory paragraph. The article text is visible, starting with 'BOLOGNA (ITALPRESS) - Stamattina taglio del nastro...'. There are also sidebars with 'Resti aggiornato sulle iniziative' and 'INTESA SORBOLINO' logos. At the bottom, there's a small box with contact information for the website.

di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d'acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell'alveo dell'Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell'autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro). foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Bonaccini "La sicurezza del territorio è impegno prioritario"

BOLOGNA (ITALPRESS) - Stamattina taglio del nastro, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa parmense. Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri. "Quest'intervento-

hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, **Consorzio** di **Bonifica** Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il **Consorzio** idraulico di Bocca d'Enza". L'intervento a Bocca d'Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull'asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est parmense. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impresе Ati **Consorzio** Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. Sono due gli interventi che hanno preceduto l'ultimo lotto di lavori a Bocca d'Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di



INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | SALUTE | RISPARMIA SU LUCE E GAS

NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI emilia romagna

Cerca tra migliaia di offerte

ULTIMORA Wed Oct 19 16:16:00 CEST 2022 - Bonaccini "La sicu

Seleziona Regione

Bonaccini "La sicurezza del territorio è impegno prioritario"

di Italtpress

BOLOGNA (ITALPRESS) - Stamattina taglio del nastro, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa parmense. Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri. "Quest'intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è

Investi e risparmi fino a 500€

moneyfarm

*Il tuo capitale investito è a rischio di perdita.

Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d'acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell'alveo dell'Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell'autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).foto: ufficio stampa Regione Emilia-Romagna (ITALPRESS).
tvi/com 19-Ott-22 16:15

Italpress

Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo

Taglio del nastro, stamattina, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della **Bassa parmense**. Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri. "Quest' intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, **Consorzio di Bonifica** Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il **Consorzio** idraulico di Bocca d'Enza". L'intervento a Bocca d'Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull'asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est **parmense**. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese Ati **Consorzio** Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del



Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. Le opere precedenti già concluse Sono due gli interventi che hanno preceduto l' ultimo lotto di lavori a Bocca d' Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d' acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell' alveo dell' Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell' autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).

"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato

Inaugura venerdì 21 ottobre, alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna, la mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi", che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae. Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell'inaugurazione vedrà, inoltre, la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull'enciclica "Laudato Si". La giornata inaugurale prevede anche una partecipazione speciale, quella di Fabio Clauser, il centenario e leggendario "uomo che ha piantato alberi", guidato la gestione delle foreste demaniali, delle foreste casentinesi e della riserva di Vallombrosa, creato la riserva integrale di Sasso Fratino, elaborato una personale esperienza a metà tra la politica forestale e la filosofia della Natura, nonché autore di un libro emblematico come il "Romanzo Forestale". L'intervista, registrata a Firenze nell'ottobre 2022, è l'omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e immancabile del progetto. L'esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" - curata da Pierangelo Bellettini e Aldo Terzi - prendendo spunto dal racconto dello scrittore francese Jean Giono, che nel libro "L'uomo che piantava alberi" narra la storia d'invenzione del pastore Elzéard Bouffier capace, con la sola forza del suo impegno, di riforestare da solo un'arida vallata ai piedi delle Alpi francesi, presenta l'immane progetto di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di **bonifica** della **pianura** e delle coste, portato avanti dai Forestali dal 1822 al 2022. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell'Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio nazionale e, conoscere questa parte di storia d'Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l'occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e saggia politica ambientale. Accanto alla mostra, che valorizza l'immenso lavoro di progettazione del



"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato

L'inaugurazione si terrà alla presenza del Generale CA Antonio Pietro Marco, Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agricolture dell'Arma dei Carabinieri e di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna

19 ottobre 2022

19 ottobre 2022

The connection has timed out

Inaugura venerdì 21 ottobre, alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna, la mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi", che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae. Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell'inaugurazione vedrà, inoltre, la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull'enciclica "Laudato Si". La giornata inaugurale prevede anche una partecipazione speciale, quella di Fabio Clauser, il centenario e leggendario "uomo che ha piantato alberi", guidato la gestione delle foreste demaniali, delle foreste casentinesi e della riserva di Vallombrosa, creato la riserva integrale di Sasso Fratino, elaborato una personale esperienza a metà tra la politica forestale e la filosofia della Natura, nonché autore di un libro emblematico come il "Romanzo Forestale". L'intervista, registrata a Firenze nell'ottobre 2022, è l'omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e immancabile del progetto.

L'esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" - curata da Pierangelo Bellettini e Aldo Terzi - prendendo spunto dal racconto dello scrittore francese Jean Giono, che nel libro "L'uomo che piantava alberi" narra la storia d'invenzione del pastore Elzéard Bouffier capace, con la sola forza del suo impegno, di riforestare da solo un'arida vallata ai piedi delle Alpi francesi, presenta l'immane progetto di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di bonifica della pianura e delle coste, portato avanti dai Forestali dal 1822 al 2022. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell'Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio nazionale e, conoscere questa parte di storia d'Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l'occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e saggia politica ambientale.

paesaggio, educazione ambientale e di prossimità svolto dal Corpo Forestale dello Stato nella sua lunga storia, il progetto prevede "Dialoghi" - curati e condotti da Cristiana Colli - con scrittori, scienziati, artisti, intellettuali, studiosi su tematiche percepite centrali. Il paesaggio come sintesi dinamica in costante metamorfosi tra le forze della natura e le attività antropiche è il soggetto attivo della contemplazione e del sentimento legato al racconto della Natura, il tema progettuale che permane come origine, icona e narrazione, l'interrogazione sul Vivente che espande lo sguardo verso le neuroscienze, le forme di vita, la fragilità delle risorse, le forme della conoscenza sensibile. Quattro appuntamenti che si svolgeranno negli spazi della mostra come ideale matrice di un'esperienza ricca e complessa nelle sue interconnessioni: "Il bosco corpo vivo", "L'invenzione della Natura", "I segni e i significati", "Il Tutto che ci unisce". Alla mostra e ai dialoghi il progetto, infine, affianca Cammini, in ambienti forestali ricchi di storia e valori naturali della Regione Emilia-Romagna, che rappresentano l'esperienza della viandanza, la conoscenza del corpo, il sentimento del paesaggio, il dialogo tra appartenenze, culture e generazioni diverse. Il grande successo dei cammini di questi ultimi anni, coglie la molteplicità di intenzioni e motivazioni come la dimensione spirituale, il voto, la coscienza laica, lo stare "in cammino", soli e insieme, la cultura ambientale, l'educazione, il rispetto e la condivisione, la valorizzazione e la nuova centralità dell'Appennino, delle aree interne e della cultura dei borghi. Infine, l'evento costituisce anche un importante momento formativo che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in collaborazione con il Comando Regione Carabinieri Forestale, ha voluto valorizzare coinvolgendo tutte le Istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Agrari, che sono state invitate a visitare la mostra ed a partecipare alle conferenze ed alle escursioni quali momenti di confronto con rappresentanti istituzionali del territorio. Antonio Marzo, Comandante Unità Forestali, Ambientali, Agroalimentari Carabinieri: "Questa interessante e originale Mostra fotografica organizzata dai Carabinieri Forestali dell'Emilia Romagna in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononie Musei nella Città, è uno degli eventi programmati dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri per la celebrazione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato, una delle più longeve Istituzioni dello Stato che, nel corso dei due secoli di storia, si è trasformata ed ha saputo cogliere le esigenze di conservazione dell'ambiente e di valorizzazione del territorio, ponendo sempre al centro la Natura e la cura della casa comune. Dal 1° gennaio 2017, il patrimonio umano e professionale del Corpo forestale è confluito nel Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri nel segno della continuità per la tutela e la salvaguardia del capitale naturale del Paese." Fabrizio Mari, Comandante Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna: "Quello che presentiamo è un Progetto che vede al centro la mostra "Gli Uomini che piantavano alberi" alla quale abbiamo ritenuto che fosse essenziale affiancare i Dialoghi, ovvero un fronte di riflessione sulle grandi questioni che riguardano la natura, il bosco, il paesaggio nelle sue accezioni multidisciplinari e multiculturali, e nel confronto con i linguaggi e le interrogazioni della modernità. Siamo consapevoli di quanto il desiderio di avere una natura prossima sia avvertito dalle persone e dalle comunità, e non di meno quanto queste tematiche siano divenute centrali nel discorso pubblico e in quello culturale. Accanto ai dialoghi abbiamo pensato di offrire anche l'esperienza dei Cammini che, indipendentemente dalle motivazioni profonde e personali, ha sempre un contenuto di ricerca spirituale, conoscenza e condivisione. Riteniamo che questo progetto, con le sue articolazioni tra memoria e prospettiva, possa onorare al meglio il 200° anniversario di fondazione del Corpo forestale dello Stato." Paolo Beghelli, Presidente Fondazione Carisbo: "La ricorrenza dei 200 anni della fondazione del Corpo Forestale vuole sollecitare l'attenzione su un servizio essenziale che si rende al Paese con la tutela ambientale. Quanto mai opportuna è quindi la mostra organizzata in San Giorgio in Poggiale, per dare cognizione di ciò che è stato fatto e di ciò che è doveroso fare affinché la natura non diventi ostile all'uomo, quando invece è stata creata per essergli amica e fonte di benessere e di sicurezza. Fondazione Carisbo partecipa alla celebrazione della ricorrenza, facendo proprio l'invito alla comunità bolognese: si collabora tutti

insieme, come è stato in passato e come deve esserlo ancora. Occorre incentivare un nuovo ripopolamento tanto dei borghi quanto dei boschi, che non potrà prescindere dal rispetto dell' ambiente restituendolo a quella funzione primaria che naturalmente gli appartiene, non a parole ma con i fatti, avvertendo questo come un dovere essenziale di ognuno. Un augurio ed una forte stretta di mano ai componenti del Corpo Forestale dello Stato." Filippo Sassoli De' Bianchi, Presidente Genus Bononiae: " Il Museo della Città di Bologna s.r.l., società strumentale per la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, ha tra i suoi obiettivi prioritari quello di contribuire all' avanzamento degli studi sulla storia di Bologna e del suo territorio. Con grande piacere ha aderito subito all' organizzazione della mostra, che mette in risalto i punti salienti della storia bicentennale del Corpo Forestale dello Stato, attraverso i documenti esposti, ripercorrendo la storia della tutela dei boschi nel nostro territorio dal 1625 ad oggi. Molti di questi documenti fanno parte delle ricche raccolte acquisite nel tempo dalla Cassa di Risparmio in Bologna e poi dalla Fondazione Carisbo ed oggi gestite nell' ambito del circuito museale Genus Bononiae. Ringrazio i Generali Marzo e Mari per aver scelto la nostra sede di San Giorgio in Poggiale e il Presidente dell' Accademia Nazionale di Agricoltura Giorgio Cantelli Forti per averci coinvolto in questa importante iniziativa". Giorgio Cantelli Forti, Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura: "La tutela e il mantenimento del territorio sono atti indispensabili per ogni nazione, sia per garantire la qualità della vita, che la sicurezza della collettività. L' impegno politico-amministrativo non può distogliersi dal costante sostegno della prevenzione che deve essere continua e seguita da competente monitoraggio. Purtroppo, i recenti disastri avvenuti nelle Marche dimostrano, ancora una volta, che il nostro Paese è troppo spesso soggetto a dissesti idrogeologici, dei quali si drammatizza a posteriori senza poi individuarne le responsabilità e snellire gli ingorghi burocratici ostativi del tempismo nella prevenzione. In questo contesto emerge virtuosamente l' opera dei Forestali dello Stato nel "costruire l' ambiente" e il loro costante impegno di vigilare e controllare il bene ambientale comune. In questi due secoli decisiva è stata l' azione di tutela dei boschi, dei terreni montani e della pianura nonché il controllo delle acque e la difesa della biodiversità. L' Accademia è molto onorata dell' opportunità di essere stata coinvolta a collaborare alla realizzazione di questa importante Mostra celebrativa dei 200 anni del Corpo Forestale dello Stato che, in particolare, mette in luce l' impegno e i sacrifici di uomini e donne che con pochi mezzi tecnici hanno costruito realtà ancora oggi importanti per il territorio. Con piacere evidenzio che prosegue la proficua collaborazione tra l' Arma dei Carabinieri e l' ANA in campi d' interesse comuni quale il riconoscimento del Centro Nazionale per lo studio della biodiversità forestale di Granaglione della Fondazione Carisbo recentemente inaugurato". La mostra L' esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" partendo dalla storia dell' Amministrazione forestale che ha interessato il territorio italiano a partire dall' inizio dell' Ottocento, in particolare quello dell' Emilia-Romagna, affronta temi quali la trasformazione del paesaggio, la vita e il lavoro delle popolazioni dell' Appennino, i progetti di sistemazione idraulico-forestali, la biodiversità, l' educazione e la cultura forestale, con immagini fotografiche, documenti, disegni, progetti e oggetti che ripercorrono le attività svolte dall' Amministrazione Forestale dalla sua nascita ad oggi. Le condizioni di vita e il lavoro degli uomini e delle donne del nostro Appennino, durante la seconda metà del secolo scorso, sono descritte attraverso immagini che immortalano lavoratori e lavoratrici impegnati in vivai e cantieri forestali, aiutando così il visitatore ad approfondire l' importanza delle politiche di forestazione, anche in relazione al contrasto del fenomeno di abbandono dei territori montani e collinari. Alcune bacheche descrivono le tecniche agronomiche, forestali e ingegneristiche utilizzate per la sistemazione dei bacini montani, ovvero, briglie, opere di difesa delle sponde, strade, ponti, rimboschimenti, vivai mentre altre bacheche descrivono la storia delle Riserve Naturali Statali presenti nel territorio regionale a tutela della biodiversità di queste aree. La parte finale della mostra è dedicata alla storia della festa degli alberi, alla divulgazione ambientale e alla presenza dell' Appennino e dei forestali nella cultura di questo territorio. Il materiale presentato, in gran parte di tipo fotografico, proviene sia dagli archivi storici del Corpo Forestale dello Stato, che dalle Collezioni d'

Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, conservate presso la Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale. Informazioni - "Gli uomini che piantavano alberi" Luogo: Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale (Bologna, via Nazario Sauro 20/2) Data: 22 ottobre - 21 novembre 2022 Orari: lunedì-sabato 10-18 / domenica e festivi 15-18 Per le scuole sono previste visite guidate (della durata di circa 1 ora e mezza) ogni giorno dal lunedì al sabato con i seguenti orari: 10/12; 12/14; 14/16; 16/18. Prenotazione al numero 051.5274317 del Gruppo Carabinieri Forestale di Bologna e Ferrara a partire dal 10 ottobre (dalle 9 alle 13). Ingresso gratuito. I Dialoghi Accompaneranno la mostra, nell'approfondimento dei temi trattati, "I Dialoghi", con studiosi, professionisti, scrittori, artisti e personaggi sulle tematiche che sono al centro della mostra e in particolare il paesaggio come sintesi delle forze della natura e dell'attività antropica. Gli incontri si tengono presso la sede della Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale, dalle 17 alle 19, con ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Di seguito il programma degli incontri. Giovedì 27 ottobre 2022 - Il bosco corpo vivo Silvia Biondini - Reparto Carabinieri Biodiversità Pieve Santo Stefano Alessandro Chiarucci - Università di Bologna Piermaria Corona - Centro di Ricerca Foreste, Legno del CREA - MIPAAF Giorgio Vacchiano - Università Statale di Milano Giovedì 3 novembre 2022 - L'invenzione della Natura Enrico Brizzi - Scrittore Paola De Pietri - Artista Lorian Macchiavelli - Scrittore Giovedì 10 novembre 2022 - I Segni e i significati Mauro Agnoletti - Università di Firenze Carlo Blasi - Università di Roma "La Sapienza" Carla Di Francesco - Presidente FAI Emilia-Romagna David Monacchi - Artista, compositore, ingegnere del suono Giovedì 17 novembre 2022 - Il Tutto che ci unisce Sara Aielli - Comandante NIPAAF Reggio Emilia Giuseppe Casetta - Abate Generale Monaci Vallombrosani Gianfranco Marchesi - Medico Specialista in Neurologia e Psichiatria Livio Pedrana - Comandante Stazione Carabinieri Forestale di Sestola I Cammini Con proprio personale e con l'aiuto dell'Associazione Nazionale Forestali (ANFOR), viene assicurata la possibilità di visite guidate gratuite che accompagneranno i visitatori in un percorso storico degli ultimi 200 anni nel quale, il paesaggio italiano e in particolare quello della Regione Emilia-Romagna, si è profondamente modificato con un aumento straordinario della superficie boscata e di habitat complessi e unici. Durante il periodo della mostra sono state organizzate dai Carabinieri Forestali, in collaborazione con gli esperti del CAI (Club Alpino Italiano), escursioni in ambienti forestali per gruppi di circa trenta persone, che saranno accompagnati nei luoghi che hanno subito trasformazioni a seguito dai lavori di rimboschimento, dal 1930 al 1970. L'iscrizione è obbligatoria e deve pervenire ai Gruppi Carabinieri Forestale competenti almeno 5 giorni prima della data dell'escursione. Ai fini assicurativi è prevista la corresponsione di una quota di 7,50 (sono esclusi i Soci CAI). Di seguito il programma dei cammini. 29 ottobre 2022 - Riserva Naturale Orientata Duna Costiera Ravennate e Foce del Torrente Bevano, percorso ad anello con partenza da Lido di Dante - sbarra di accesso alla pineta demaniale - Ravenna (RA) alle ore 9,30 (per info e prenotazione 0544 247900); 5 novembre 2022 - Riserva Naturale Orientata di Guadine-Pradaccio, percorso andata e ritorno su medesimo sentiero con partenza dal Parcheggio in località Cancelli a Bosco di Corniglio (PR) alle ore 9,30 (per info e prenotazione 0521 235808); 5 novembre 2022 - Parco Naturale Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, percorso ad anello con partenza dall'Eremo Madonna del Faggio, Montecopiolo (RN) alle ore 9,30 (per info e prenotazione 0521 235808); 12 novembre 2022 - Monte Fumaiolo, percorso ad anello con partenza dalla piazza centrale della località Le Balze - Verghereto (FC) alle ore 9,30 (per info e prenotazione 0543 410520); 12 novembre 2022 - Parco Regionale Alto Appennino Modenese, percorso ad anello con partenza dal Giardino Esperia in località Passo del Lupo, Sestola (MO) alle ore 9,30 (per info e prenotazione 059 225100); 19 novembre 2022 - Parco Regionale del Corno alle Scale, percorso ad anello con partenza dalla Caserma Forestale di Madonna dell'Acero, Lizzano in Belvedere (BO) alle ore 9,30 (per info e prenotazione 051 5274317).

"CI CHIAMANO GLI ANGELI DEI PESCI PERCHÈ PER NOI PORTARLI AL SICURO IN UN LUOGO DI STOCCAGGIO PRIMA DI LIBERARLI NUOVAMENTE A PRIMAVERA È UN ATTO DOVEROSO", SPIEGA MAURO, TRA I VOLONTARI CHE, OGNI AUTUNNO, S' IMPEGNA A RECUPERARE LA FAUNA ITTICA QUANDO IL **CONSORZIO DI BONIFICA** SVUOTA I CANALI. PER AGEVOLARNE IL LAVORO LA REGIONE DOVREBBE STANZIARE QUALCHE FONDO IN PIÙ PER GARANTIRE MEZZI E ATTREZZATURE MENTRE LA **BONIFICA** PER EVITARE LA MORTE DI UNA PARTE, SEPPUR RESIDUALE, DI PESCI, PERCHÈ PURTROPPO NON SI PUÒ ARRIVARE DAPPERTUTTO, DOVREBBE LASCIARVI UN PO' D' ACQUA

Gli angeli dei pesci al lavoro per salvarli da morte certa

La loro colpa? Essere ricoperti di squame anziché di pelo. Sarà per questo che i tanti pesci lasciati a morire, per asfissia, nel reticolo di canali ormai privi d' acqua che attraversano la nostra bella pianura non scuotono le coscienze e non sollevano, a parte rare eccezioni, alcuna polemica. Come ogni anno, in autunno, dopo la stagione irrigua, il **Consorzio di bonifica Emilia Centrale** sta procedendo con il programma degli svassi dei canali col conseguente abbassamento dei livelli idrici. Svuotamenti che, per salvaguardare la fauna ittica presente, implicano importanti operazioni di recupero e salvataggio dei pesci. La convenzione stipulata con le Fipsas di Reggio Emilia e Modena permette il recupero di diversi quintali di pesce: prelevati dai punti critici vengono poi trasportati mediante appositi automezzi dotati di vasche con ossigeno e infine liberati in zone con un habitat idoneo per la loro sopravvivenza. Sono una ventina i volontari modenesi, tutti pescatori esperti e nella maggior parte dei casi in pensione, tra le cui fila militano anche due donne, che da una decina di anni si spendono per salvare la fauna ittica. Armati di reti e tramagli, intervengono quando la Bonifica prosciuga i canali: un' attività dura la loro, perchè gli svassi sono molto veloci e spesso resta loro pochissimo tempo per intervenire e salvare i pesci, dai carassi alle carpe, da una lunga agonia e dal soffocamento.

Vederli all' opera è un privilegio perchè le condizioni in cui sono costretti a lavorare sono a dir poco disagiati. Basta un attimo di disattenzione per scivolare e il fango non facilita certo le operazioni di recupero, come spiega Mauro, uno dei volontari. "Ci chiamano gli angeli dei pesci perchè per noi

ICI CI CHIAMANO GLI ANGELI DEI PESCI PERCHÈ PER NOI PORTARLI AL SICURO IN UN LUOGO DI STOCCAGGIO PRIMA DI LIBERARLI NUOVAMENTE A PRIMAVERA È UN ATTO DOVEROSO, SPIEGA MAURO, TRA I VOLONTARI CHE, OGNI AUTUNNO, S' IMPEGNA A RECUPERARE LA FAUNA ITTICA QUANDO IL **CONSORZIO DI BONIFICA** SVUOTA I CANALI. PER AGEVOLARNE IL LAVORO LA REGIONE DOVREBBE STANZIARE QUALCHE FONDO IN PIÙ PER GARANTIRE MEZZI E ATTREZZATURE MENTRE LA **BONIFICA** PER EVITARE LA MORTE DI UNA PARTE, SEPPUR RESIDUALE, DI PESCI, PERCHÈ PURTROPPO NON SI PUÒ ARRIVARE DAPPERTUTTO, DOVREBBE LASCIARVI UN PO' D' ACQUA.

Gli angeli dei pesci al lavoro per salvarli da morte certa

invenire e salvare i pesci, dai carassi alle carpe, da una lunga agonia e dal soffocamento. Vederli all' opera è un privilegio perchè le condizioni in cui sono costretti a lavorare sono a dir poco disagiati. Basta un attimo di disattenzione per scivolare e il fango non facilita certo le operazioni di recupero, come spiega Mauro, uno dei volontari. "Ci chiamano gli angeli dei pesci perchè per noi portarli al sicuro in un luogo di stoccaggio prima di liberarli nuovamente a primavera è un atto doveroso".

Mauro non amanda se ci sono segnalazioni di privazioni di ossigeno, privilegia Mauro. Queste persone vogliono un'opera meritoria in modo del tutto gratuito, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze ma la Regione Emilia Romagna dovrebbe concedere alla Fipsas un contributo maggiore per "gestire la giusta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature".

Mauro non amanda se ci sono segnalazioni di privazioni di ossigeno, privilegia Mauro. Queste persone vogliono un'opera meritoria in modo del tutto gratuito, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze ma la Regione Emilia Romagna dovrebbe concedere alla Fipsas un contributo maggiore per "gestire la giusta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature".

Mauro non amanda se ci sono segnalazioni di privazioni di ossigeno, privilegia Mauro. Queste persone vogliono un'opera meritoria in modo del tutto gratuito, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze ma la Regione Emilia Romagna dovrebbe concedere alla Fipsas un contributo maggiore per "gestire la giusta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature".

Pratiche Auto Carpi Car
Di Luigi Adole & C. Sas
Carpi, V.le N. Biondo, 116

Per il tuo veicolo: **Informazioni in agenzia**
tel 059 696363 - fax 059 641444
e-mail carpicar@sermetra.it

Per la tua patente: **CONFERME E DUPLICATI**
VISITA MEDICA IN SEDE
PRENOTAZIONE VISITE MEDICHE IN COMMISSIONE

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
TRASPORTO MERCI
PAGAMENTO DOLLI
REVISIONI E COLLAUDI

VIVO mercoledì 19 ottobre 2022 TEMPO 19 ottobre 2022 n. 36

portarli al sicuro in un luogo di stoccaggio prima di liberarli nuovamente a primavera quando i canali vengono riempiti è un atto doveroso". E' uomo di poche parole Mauro, che non smette mai di lavorare, perchè per non far andare i pesci in sofferenza occorre essere rapidi e non perdere tempo. "I canali non vengono puliti a dovere, il fango è tanto e noi affondiamo nella melma".

Il loro raggio d' azione è tutta la provincia di Modena ma, in caso di emergenza, sono disponibili a operare anche altrove: "quando la Bonifica chiama noi andiamo e se ci sono segnalazioni di privati non ci sottraiamo", prosegue Mauro. Queste persone svolgono un' opera meritoria in modo del tutto gratuito, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze ma la Regione Emilia Romagna dovrebbe concedere alla Fipsas un contributo maggiore per "garantire la giusta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature". Nonostante gli sforzi profusi, alcuni canali, soprattutto i più piccoli, sfuggono però a questa massiccia operazione di salvataggio e tanti pesci sono destinati a morire. Basterebbe poco per tutelarli. Come?

Mantenendo un metro d' acqua nel Cavo Lama e nei canali principali. Auspichiamo che la Bonifica raccolga tale appello perché, lo ricordiamo, gli animali meritano il nostro rispetto. Tutti, anche quelli che non miagolano né abbaiano...

JESSICA BIANCHI

Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo

Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa **parmense**. Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri. "Quest' intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, **Consorzio** di **Bonifica** Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il **Consorzio** idraulico di Bocca d'Enza".

L'intervento a Bocca d'Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull'asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est parmense. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese Ati **Consorzio** Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. Le opere precedenti già concluse Sono due gli interventi che hanno preceduto l'ultimo lotto di lavori a Bocca d'Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po). Il primo, nel 2016, aveva visto un innalzamento di 20mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 32 km, del corso d'acqua tra i ponti di Caserio e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell'aveo dell'Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell'assonarda AL, con la rimozione del materiale organico depositato dalla corrente, di piante pericolanti e sacche in cui il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).



The screenshot shows the website 'MODENA2000' with a navigation menu including 'PRIMA PAGINA', 'MODENA', 'CROCIARA', 'CARI', 'BASSA', 'APPENNINO', 'SASSUOLO', 'ALTRI COMUNI', and 'METEO'. The main article title is 'Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo'. Below the title, there are several logos: 'LINEA RADIO ASSOCIATA TRIFALERA', 'REOLD', 'COMASTRI ENOS E.C. srl', 'F.lli FIORINI', and 'Martino'. The article text is partially visible, starting with 'Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (PR) un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa parmense.'

lotto di lavori a Bocca d' Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d' acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell' alveo dell' Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell' autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).

"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato

Inaugura venerdì 21 ottobre, alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna, la mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi", che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae. Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell'inaugurazione vedrà, inoltre, la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull'enciclica "Laudato Si". La giornata inaugurale prevede anche una partecipazione speciale, quella di Fabio Clauser, il centenario e leggendario "uomo che ha piantato alberi", guidato la gestione delle foreste demaniali, delle foreste casentinesi e della riserva di Vallombrosa, creato la riserva integrale di Sasso Fratino, elaborato una personale esperienza a metà tra la politica forestale e la filosofia della Natura, nonché autore di un libro emblematico come il "Romanzo Forestale". L'intervista, registrata a Firenze nell'ottobre 2022, è l'omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e immanicabile del progetto. L'esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" - curata da Pierangelo Bellettini e Aldo Terzi - prendendo spunto dal racconto dello scrittore francese Jean Giono, che nel libro "L'uomo che piantava alberi" narra la storia d'invenzione del pastore Elzéard Bouffier capace, con la sola forza del suo impegno, di riformare da solo un'arida vallata ai piedi delle Alpi francesi, presenta l'immane progetto di bonifica, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di bonifica della pianura e delle coste, portato avanti dai Forestali dal 1822 al 2022. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell'Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio nazionale e, conoscere questa parte di storia d'Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l'occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e saggia politica ambientale.

Accanto alla mostra, che valorizza l'immenso lavoro di progettazione del paesaggio, educazione ambientale e di prossimità svolto dal Corpo Forestale dello Stato nella sua lunga storia, il progetto prevede "dialoghi" - curati e condotti da Cristiano Cilli - con scrittori, scienziati, artisti, intellettuali, studiosi su tematiche prospettate centrali al paesaggio come sintesi dinamica in costante metamorfosi tra le forze della natura e le attività antropiche e il soggetto attivo della contemplazione e del sentimento legato al racconto della Natura. Il tema progettuale che permea come origine, scena e narrazione, l'istituzione sul Vivente che espande lo sguardo verso le rinnovazioni, le forme di vita, la fragilità delle risorse, le forme della conoscenza sensibile. Questo appuntamento che si svolgerà negli spazi della mostra come ideale motore di un'operazione oltre il territorio nella sua interpretazione: "Il bosco è un essere vivo".



The screenshot shows the website for the exhibition "Gli uomini che piantavano alberi" at the Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale, Bologna. The page features the Modena2000 logo, navigation menus, and a main heading for the exhibition. Below the heading, there is a detailed text block in Italian, a section for "LINEA RADIO ASCOLTALA TI PIACERA", and several promotional banners for "ART B", "Challenger", and "F.II FIORINI".

paesaggio, educazione ambientale e di prossimità svolto dal Corpo Forestale dello Stato nella sua lunga storia, il progetto prevede "Dialoghi" - curati e condotti da Cristiana Colli - con scrittori, scienziati, artisti, intellettuali, studiosi su tematiche percepite centrali. Il paesaggio come sintesi dinamica in costante metamorfosi tra le forze della natura e le attività antropiche è il soggetto attivo della contemplazione e del sentimento legato al racconto della Natura, il tema progettuale che permane come origine, icona e narrazione, l'interrogazione sul Vivente che espande lo sguardo verso le neuroscienze, le forme di vita, la fragilità delle risorse, le forme della conoscenza sensibile. Quattro appuntamenti che si svolgeranno negli spazi della mostra come ideale matrice di un'esperienza ricca e complessa nelle sue interconnessioni: "Il bosco corpo vivo", "L'invenzione della Natura", "I segni e i significati", "Il Tutto che ci unisce". Alla mostra e ai dialoghi il progetto, infine, affianca Cammini, in ambienti forestali ricchi di storia e valori naturali della Regione Emilia-Romagna, che rappresentano l'esperienza della viandanza, la conoscenza del corpo, il sentimento del paesaggio, il dialogo tra appartenenze, culture e generazioni diverse. Il grande successo dei cammini di questi ultimi anni, coglie la molteplicità di intenzioni e motivazioni come la dimensione spirituale, il voto, la coscienza laica, lo stare "in cammino", soli e insieme, la cultura ambientale, l'educazione, il rispetto e la condivisione, la valorizzazione e la nuova centralità dell'Appennino, delle aree interne e della cultura dei borghi. Infine, l'evento costituisce anche un importante momento formativo che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in collaborazione con il Comando Regione Carabinieri Forestale, ha voluto valorizzare coinvolgendo tutte le Istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Agrari, che sono state invitate a visitare la mostra ed a partecipare alle conferenze ed alle escursioni quali momenti di confronto con rappresentanti istituzionali del territorio. Antonio Marzo, Comandante Unità Forestali, Ambientali, Agroalimentari Carabinieri: "Questa interessante e originale Mostra fotografica organizzata dai Carabinieri Forestali dell'Emilia Romagna in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononie Musei nella Città, è uno degli eventi programmati dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri per la celebrazione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato, una delle più longeve Istituzioni dello Stato che, nel corso dei due secoli di storia, si è trasformata ed ha saputo cogliere le esigenze di conservazione dell'ambiente e di valorizzazione del territorio, ponendo sempre al centro la Natura e la cura della casa comune. Dal 1° gennaio 2017, il patrimonio umano e professionale del Corpo forestale è confluito nel Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri nel segno della continuità per la tutela e la salvaguardia del capitale naturale del Paese." Fabrizio Mari, Comandante Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna: "Quello che presentiamo è un Progetto che vede al centro la mostra "Gli Uomini che piantavano alberi" alla quale abbiamo ritenuto che fosse essenziale affiancare i Dialoghi, ovvero un fronte di riflessione sulle grandi questioni che riguardano la natura, il bosco, il paesaggio nelle sue accezioni multidisciplinari e multiculturali, e nel confronto con i linguaggi e le interrogazioni della modernità. Siamo consapevoli di quanto il desiderio di avere una natura prossima sia avvertito dalle persone e dalle comunità, e non di meno quanto queste tematiche siano divenute centrali nel discorso pubblico e in quello culturale. Accanto ai dialoghi abbiamo pensato di offrire anche l'esperienza dei Cammini che, indipendentemente dalle motivazioni profonde e personali, ha sempre un contenuto di ricerca spirituale, conoscenza e condivisione. Riteniamo che questo progetto, con le sue articolazioni tra memoria e prospettiva, possa onorare al meglio il 200° anniversario di fondazione del Corpo forestale dello Stato." Paolo Beghelli, Presidente Fondazione Carisbo: "La ricorrenza dei 200 anni della fondazione del Corpo Forestale vuole sollecitare l'attenzione su un servizio essenziale che si rende al Paese con la tutela ambientale. Quanto mai opportuna è quindi la mostra organizzata in San Giorgio in Poggiale, per dare cognizione di ciò che è stato fatto e di ciò che è doveroso fare affinché la natura non diventi ostile all'uomo, quando invece è stata creata per essergli amica e fonte di benessere e di sicurezza. Fondazione Carisbo partecipa alla celebrazione della ricorrenza, facendo proprio l'invito alla comunità bolognese: si collabora tutti

insieme, come è stato in passato e come deve esserlo ancora. Occorre incentivare un nuovo ripopolamento tanto dei borghi quanto dei boschi, che non potrà prescindere dal rispetto dell' ambiente restituendolo a quella funzione primaria che naturalmente gli appartiene, non a parole ma con i fatti, avvertendo questo come un dovere essenziale di ognuno. Un augurio ed una forte stretta di mano ai componenti del Corpo Forestale dello Stato." Filippo Sassoli De' Bianchi, Presidente Genus Bononiae: " Il Museo della Città di Bologna s.r.l., società strumentale per la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, ha tra i suoi obiettivi prioritari quello di contribuire all' avanzamento degli studi sulla storia di Bologna e del suo territorio. Con grande piacere ha aderito subito all' organizzazione della mostra, che mette in risalto i punti salienti della storia bicentennale del Corpo Forestale dello Stato, attraverso i documenti esposti, ripercorrendo la storia della tutela dei boschi nel nostro territorio dal 1625 ad oggi. Molti di questi documenti fanno parte delle ricche raccolte acquisite nel tempo dalla Cassa di Risparmio in Bologna e poi dalla Fondazione Carisbo ed oggi gestite nell' ambito del circuito museale Genus Bononiae. Ringrazio i Generali Marzo e Mari per aver scelto la nostra sede di San Giorgio in Poggiale e il Presidente dell' Accademia Nazionale di Agricoltura Giorgio Cantelli Forti per averci coinvolto in questa importante iniziativa". Giorgio Cantelli Forti, Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura: "La tutela e il mantenimento del territorio sono atti indispensabili per ogni nazione, sia per garantire la qualità della vita, che la sicurezza della collettività. L' impegno politico-amministrativo non può distogliersi dal costante sostegno della prevenzione che deve essere continua e seguita da competente monitoraggio. Purtroppo, i recenti disastri avvenuti nelle Marche dimostrano, ancora una volta, che il nostro Paese è troppo spesso soggetto a dissesti idrogeologici, dei quali si drammatizza a posteriori senza poi individuarne le responsabilità e snellire gli ingorghi burocratici ostativi del tempismo nella prevenzione. In questo contesto emerge virtuosamente l' opera dei Forestali dello Stato nel "costruire l' ambiente" e il loro costante impegno di vigilare e controllare il bene ambientale comune. In questi due secoli decisiva è stata l' azione di tutela dei boschi, dei terreni montani e della pianura nonché il controllo delle acque e la difesa della biodiversità. L' Accademia è molto onorata dell' opportunità di essere stata coinvolta a collaborare alla realizzazione di questa importante Mostra celebrativa dei 200 anni del Corpo Forestale dello Stato che, in particolare, mette in luce l' impegno e i sacrifici di uomini e donne che con pochi mezzi tecnici hanno costruito realtà ancora oggi importanti per il territorio. Con piacere evidenzio che prosegue la proficua collaborazione tra l' Arma dei Carabinieri e l' ANA in campi d' interesse comuni quale il riconoscimento del Centro Nazionale per lo studio della biodiversità forestale di Granaglione della Fondazione Carisbo recentemente inaugurato". La mostra L' esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" partendo dalla storia dell' Amministrazione forestale che ha interessato il territorio italiano a partire dall' inizio dell' Ottocento, in particolare quello dell' Emilia-Romagna, affronta temi quali la trasformazione del paesaggio, la vita e il lavoro delle popolazioni dell' Appennino, i progetti di sistemazione idraulico-forestali, la biodiversità, l' educazione e la cultura forestale, con immagini fotografiche, documenti, disegni, progetti e oggetti che ripercorrono le attività svolte dall' Amministrazione Forestale dalla sua nascita ad oggi. Le condizioni di vita e il lavoro degli uomini e delle donne del nostro Appennino, durante la seconda metà del secolo scorso, sono descritte attraverso immagini che immortalano lavoratori e lavoratrici impegnati in vivai e cantieri forestali, aiutando così il visitatore ad approfondire l' importanza delle politiche di forestazione, anche in relazione al contrasto del fenomeno di abbandono dei territori montani e collinari. Alcune bacheche descrivono le tecniche agronomiche, forestali e ingegneristiche utilizzate per la sistemazione dei bacini montani, ovvero, briglie, opere di difesa delle sponde, strade, ponti, rimboschimenti, vivai mentre altre bacheche descrivono la storia delle Riserve Naturali Statali presenti nel territorio regionale a tutela della biodiversità di queste aree. La parte finale della mostra è dedicata alla storia della festa degli alberi, alla divulgazione ambientale e alla presenza dell' Appennino e dei forestali nella cultura di questo territorio. Il materiale presentato, in gran parte di tipo fotografico, proviene sia dagli archivi storici del Corpo Forestale dello Stato, che dalle Collezioni d'

Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, conservate presso la Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale

"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato

L'inaugurazione si terrà alla presenza del Generale C.A. Antonio Pietro Marzo, Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell' Arma dei Carabinieri e di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna. Inaugura venerdì 21 ottobre, alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d' Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna, la mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi", che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, in collaborazione con l' Accademia Nazionale di Agricoltura, il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae. Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell' inaugurazione vedrà, inoltre, la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull' enciclica "Laudato Si". La giornata inaugurale prevede anche una partecipazione speciale, quella di Fabio Clauser, il centenario e leggendario "uomo che ha piantato alberi", guidato la gestione delle foreste demaniali, delle foreste casentinesi e della riserva di Vallombrosa, creato la riserva integrale di Sasso Fratino, elaborato una personale esperienza a metà tra la politica forestale e la filosofia della Natura, nonché autore di un libro emblematico come il "Romanzo Forestale". L' intervista, registrata a Firenze nell' ottobre 2022, è l' omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e imprescindibile del progetto. L' esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" - curata da Pierangelo Bellettini e Aldo Terzi - prendendo spunto dal racconto dello scrittore francese Jean Giono, che nel libro "L' uomo che piantava alberi" narra la storia d' invenzione del pastore Elzéard Bouffier capace, con la sola forza del suo impegno, di riforestare da solo un' arida vallata ai piedi delle Alpi francesi, presenta l' immane progetto di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di **bonifica** della **pianura** e delle coste, portato avanti dai Forestali dal 1822 al 2022. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell' Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio nazionale e, conoscere questa parte di storia d' Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo



INDICAZIONE: 19 OTTOBRE 2022

INFORMAZIONE CORRELATA: CROCHIA DA NO

SASSUOLO2000

LocaTop

PIATTAFORME - SOLLEVATORI
AUTOGRU - MULETTI
L'ALTEZZA A PORTATA DI MANO

PRIMA PAGINA SASSUOLO FORANO FORNICE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA CERAMICA

ORA UNICO WINDTRESTORE a SASSUOLI
e dal 2017 Agenzia Autorizzata per Aziende di Zona

vendita e riparazione macchine per cuoco
senza smontare - cura di cuoco
via Raimetta, 25 - Sassuolo
tel. 0536 881200 - info@rimocucina.com

SPRINTCAR

CARTRIDGE FINER
CAFFÈ CAPSULE
APERTURE MANDE

trova le nostre sedi sul sito www.confesercentimodena.it
e seguici sui social

"GLI UOMINI CHE PIANTAVANO ALBERI" A BOLOGNA LA MOSTRA PER I DUECENTO ANNI DALLA FONDAZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Il tuo piccolo esclusivo

arredamenti
BENEVELLI

L'inaugurazione si terrà alla presenza del Generale C.A. Antonio Pietro Marzo, Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri e di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna.

19 ottobre 2022

CITROEN

CITROEN 4-CALZETTICA

ELETTROBARBA 159

CHALLENGER

PARRAGGIO REGGIANO DI VALESTRA

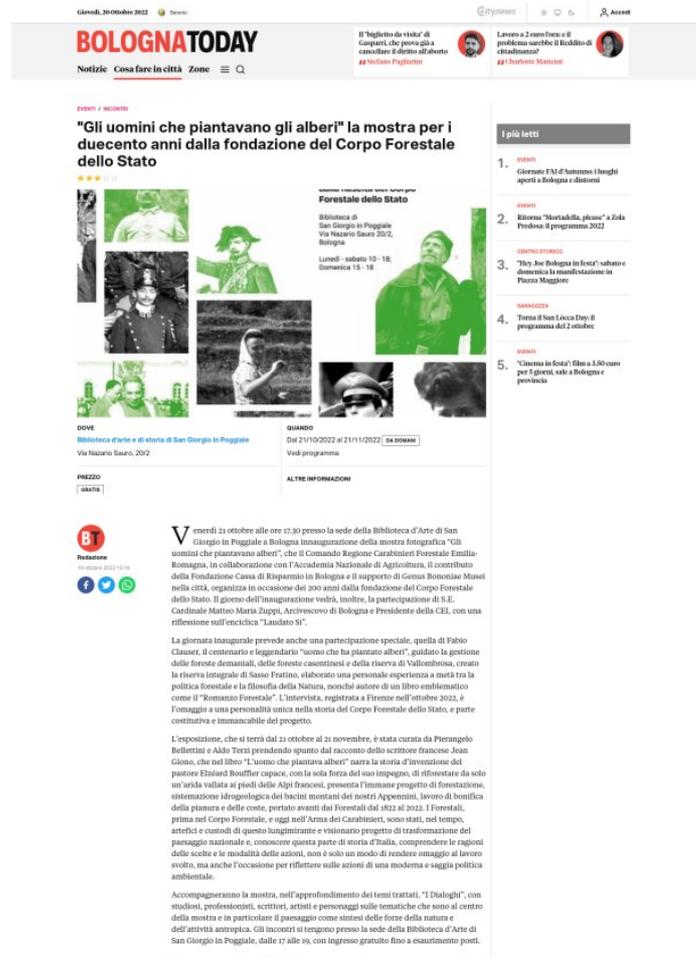
Inaugura venerdì 21 ottobre, alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna, la mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi" che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae. Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell'inaugurazione vedrà, inoltre, la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull'enciclica "Laudato Si". La giornata inaugurale prevede anche una partecipazione speciale, quella di Fabio Clauser, il centenario e leggendario "uomo che ha piantato alberi", guidato la gestione delle foreste demaniali, delle foreste casentinesi e della riserva di Vallombrosa, creato la riserva integrale di Sasso Fratino, elaborato una personale esperienza a metà tra la politica forestale e la filosofia della Natura, nonché autore di un libro emblematico come il "Romanzo Forestale". L'intervista, registrata a Firenze nell'ottobre 2022, è l'omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e imprescindibile del progetto.

L'esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" - curata da Pierangelo Bellettini e Aldo Terzi - prendendo spunto dal racconto dello scrittore francese Jean Giono, che nel libro "L' uomo che piantava alberi" narra la storia d' invenzione del pastore Elzéard Bouffier capace, con la sola forza del suo impegno, di riforestare da solo un' arida vallata ai piedi delle Alpi francesi, presenta l' immane progetto di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di bonifica della pianura e delle coste, portato avanti dai Forestali dal 1822 al 2022. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell' Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio nazionale e, conoscere questa parte di storia d' Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo

un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l' occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e saggia politica ambientale. Accanto alla mostra, che valorizza l' immenso lavoro di progettazione del paesaggio, educazione ambientale e di prossimità svolto dal Corpo Forestale dello Stato nella sua lunga storia, il progetto prevede "Dialoghi" - curati e condotti da Cristiana Colli - con scrittori, scienziati, artisti, intellettuali, studiosi su tematiche percepite centrali. Il paesaggio come sintesi dinamica in costante metamorfosi tra le forze della natura e le attività antropiche è il soggetto attivo della contemplazione e del sentimento legato al racconto della Natura, il tema progettuale che permane come origine, icona e narrazione, l' interrogazione sul Vivente che espande lo sguardo verso le neuroscienze, le forme di vita, la fragilità delle risorse, le forme della conoscenza sensibile. Quattro appuntamenti che si svolgeranno negli spazi della mostra come ideale matrice di un' esperienza ricca e complessa nelle sue interconnessioni: " Il bosco corpo vivo", "L' invenzione della Natura", "I segni e i significati", "Il Tutto che ci unisce". Alla mostra e ai dialoghi il progetto, infine, affianca Cammini, in ambienti forestali ricchi di storia e valori naturali della Regione Emilia-Romagna, che rappresentano l' esperienza della viandanza, la conoscenza del corpo, il sentimento del paesaggio, il dialogo tra appartenenze, culture e generazioni diverse. Il grande successo dei cammini di questi ultimi anni, coglie la molteplicità di intenzioni e motivazioni come la dimensione spirituale, il voto, la coscienza laica, lo stare "in cammino", soli e insieme, la cultura ambientale, l' educazione, il rispetto e la condivisione, la valorizzazione e la nuova centralità dell' Appennino, delle aree interne e della cultura dei borghi. Infine, l' evento costituisce anche un importante momento formativo che l' Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna in collaborazione con il Comando Regione Carabinieri Forestale, ha voluto valorizzare coinvolgendo tutte le Istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Agrari, che sono state invitate a visitare la mostra ed a partecipare alle conferenze ed alle escursioni quali momenti di confronto con rappresentanti istituzionali del territorio.

"Gli uomini che piantavano gli alberi" la mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato

"Gli uomini che piantavano gli alberi" la mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato Venerdì 21 ottobre alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna inaugurazione della mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi", che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell'inaugurazione vedrà, inoltre, la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull'enciclica "Laudato Si". La giornata inaugurale prevede anche una partecipazione speciale, quella di Fabio Clauser, il centenario e leggendario "uomo che ha piantato alberi", guidato la gestione delle foreste demaniali, delle foreste casentinesi e della riserva di Vallombrosa, creato la riserva integrale di Sasso Fratino, elaborato una personale esperienza a metà tra la politica forestale e la filosofia della Natura, nonché autore di un libro emblematico come il "Romanzo Forestale". L'intervista, registrata a Firenze nell'ottobre 2022, è l'omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e immancabile del progetto. L'esposizione, che si terrà dal 21 ottobre al 21 novembre, è stata curata da Pierangelo Bellettini e Aldo Terzi prendendo spunto dal racconto dello scrittore francese Jean Giono, che nel libro "L'uomo che piantava alberi" narra la storia d'invenzione del pastore Elzéard Bouffier capace, con la sola forza del suo impegno, di riforestare da solo un'arida vallata ai piedi delle Alpi francesi, presenta l'immane progetto di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di bonifica della pianura e delle coste, portato avanti dai Forestali dal 1822 al 2022. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell'Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio nazionale e, conoscere questa parte di storia d'Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l'occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e



The screenshot shows the Bologna Today website interface. The main article is titled "Gli uomini che piantavano gli alberi" la mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. It includes a sub-header "Forestate dello Stato", a location "Biblioteca d'Arte di San Giorgio in Poggiale", and dates "Lunedì - sabato 10 - 18, Domenica 15 - 18". There are social media sharing icons (Facebook, Twitter, WhatsApp) and a list of "I più letti" (Most Read) articles on the right side of the page.

La giornata inaugurale prevede anche una partecipazione speciale, quella di Fabio Clauser, il centenario e leggendario "uomo che ha piantato alberi", guidato la gestione delle foreste demaniali, delle foreste casentinesi e della riserva di Vallombrosa, creato la riserva integrale di Sasso Fratino, elaborato una personale esperienza a metà tra la politica forestale e la filosofia della Natura, nonché autore di un libro emblematico come il "Romanzo Forestale". L'intervista, registrata a Firenze nell'ottobre 2022, è l'omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e immancabile del progetto. L'esposizione, che si terrà dal 21 ottobre al 21 novembre, è stata curata da Pierangelo Bellettini e Aldo Terzi prendendo spunto dal racconto dello scrittore francese Jean Giono, che nel libro "L'uomo che piantava alberi" narra la storia d'invenzione del pastore Elzéard Bouffier capace, con la sola forza del suo impegno, di riforestare da solo un'arida vallata ai piedi delle Alpi francesi, presenta l'immane progetto di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di bonifica della pianura e delle coste, portato avanti dai Forestali dal 1822 al 2022. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell'Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio nazionale e, conoscere questa parte di storia d'Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l'occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e

saggia politica ambientale. Accompagneranno la mostra, nell' approfondimento dei temi trattati, "I Dialoghi", con studiosi, professionisti, scrittori, artisti e personaggi sulle tematiche che sono al centro della mostra e in particolare il paesaggio come sintesi delle forze della natura e dell' attività antropica. Gli incontri si tengono presso la sede della Biblioteca d' Arte di San Giorgio in Poggiale, dalle 17 alle 19, con ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Il programma degli incontri: Giovedì 27 ottobre 2022 - Il bosco corpo vivo Silvia Biondini - Reparto Carabinieri Biodiversità Pieve Santo Stefano Alessandro Chiarucci - Università di Bologna Piermaria Corona - Centro di Ricerca Foreste, Legno del CREA - MIPAAF Giorgio Vacchiano - Università Statale di Milano Giovedì 3 novembre 2022 - L' invenzione della Natura Enrico Brizzi - Scrittore Paola De Pietri - Artista Lorianò Macchiavelli - Scrittore Giovedì 10 novembre 2022 - I Segni e i significati Mauro Agnoletti - Università di Firenze Carlo Blasi - Università di Roma "La Sapienza" Carla Di Francesco - Presidente FAI Emilia-Romagna David Monacchi - Artista, compositore, ingegnere del suono Giovedì 17 novembre 2022 - Il Tutto che ci unisce Sara Aielli - Comandante NIPAAF Reggio Emilia Giuseppe Casetta - Abate Generale Monaci Vallombrosani Gianfranco Marchesi - Medico Specialista in Neurologia e Psichiatria Livio Pedrana - Comandante Stazione Carabinieri Forestale di Sestola I Cammini: Con proprio personale e con l' aiuto dell' Associazione Nazionale Forestali (ANFOR), viene assicurata la possibilità di visite guidate gratuite che accompagneranno i visitatori in un percorso storico degli ultimi 200 anni nel quale, il paesaggio italiano e in particolare quello della Regione Emilia-Romagna, si è profondamente modificato con un aumento straordinario della superficie boscata e di habitat complessi e unici. Durante il periodo della mostra sono state organizzate dai Carabinieri Forestali, in collaborazione con gli esperti del CAI (Club Alpino Italiano), escursioni in ambienti forestali per gruppi di circa trenta persone, che saranno accompagnati nei luoghi che hanno subito trasformazioni a seguito dai lavori di rimboschimento, dal 1930 al 1970. L' iscrizione è obbligatoria e deve pervenire ai Gruppi Carabinieri Forestale competenti almeno 5 giorni prima della data dell' escursione. Ai fini assicurativi è prevista la corresponsione di una quota di 7,50 (sono esclusi i Soci CAI). 19 novembre 2022 - Parco Regionale del Corno alle Scale, percorso ad anello con partenza dalla Caserma Forestale di Madonna dell' Acero, Lizzano in Belvedere (BO) alle ore 9,30 (per info e prenotazione 051 5274317). A proposito di Incontri, potrebbe interessarti Potrebbe interessarti

Terminato l'intervento di difesa idraulica a Bocca d'Enza: oggi l'inaugurazione col presidente Bonaccini e l'assessore Priolo

Taglio del nastro, stamattina, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr): un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della **Bassa parmense**. Presenti all'inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della **Bonifica** Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri. "Quest' intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l'assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi ha un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, **Consorzio di Bonifica** Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il **Consorzio** idraulico di Bocca d'Enza". L'intervento a Bocca d'Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull'asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est **parmense**. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese Ati **Consorzio** Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l'abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato. Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del



Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. Le opere precedenti già concluse Sono due gli interventi che hanno preceduto l' ultimo lotto di lavori a Bocca d' Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d' acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell' alveo dell' Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell' autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).

"Gli uomini che piantavano alberi" a Bologna la mostra per i duecento anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato

L'inaugurazione si terrà alla presenza del Generale C.A. Antonio Pietro Marzo, Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell' Arma dei Carabinieri e di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna. Inaugura venerdì 21 ottobre, alle ore 17.30 presso la sede della Biblioteca d' Arte di San Giorgio in Poggiale a Bologna, la mostra fotografica "Gli uomini che piantavano alberi", che il Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e il supporto di Genus Bononiae. Musei nella città, organizza in occasione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato. Il giorno dell' inaugurazione vedrà, inoltre, la partecipazione di S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, con una riflessione sull' enciclica "Laudato Si". La giornata inaugurale prevede anche una partecipazione speciale, quella di Fabio Clauser, il centenario e leggendario "uomo che ha piantato alberi", guidato la gestione delle foreste demaniali, delle foreste casentinesi e della riserva di Vallombrosa, creato la riserva integrale di Sasso Fratino, elaborato una personale esperienza a metà tra la politica forestale e la filosofia della Natura, nonché autore di un libro emblematico come il "Romanzo Forestale". L' intervista, registrata a Firenze nell' ottobre 2022, è l' omaggio a una personalità unica nella storia del Corpo Forestale dello Stato, e parte costitutiva e imprescindibile del progetto.

L' esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" - curata da Pierangelo Bellettini e Aldo Terzi - prendendo spunto dal racconto dello scrittore francese Jean Giono, che nel libro "L' uomo che piantava alberi" narra la storia d' invenzione del pastore Elzéard Bouffier capace, con la sola forza del suo impegno, di riforestare da solo un' arida vallata ai piedi delle Alpi francesi, presenta l' immane progetto di forestazione, sistemazione idrogeologica dei bacini montani dei nostri Appennini, lavoro di bonifica della pianura e delle coste, portato avanti dai Forestali dal 1822 al 2022. I Forestali, prima nel Corpo Forestale, e oggi nell' Arma dei Carabinieri, sono stati, nel tempo, artefici e custodi di questo lungimirante e visionario progetto di trasformazione del paesaggio nazionale e, conoscere questa parte di storia d' Italia, comprendere le ragioni delle scelte e le modalità delle azioni, non è solo un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l' occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e saggia politica ambientale.

Accanto alla mostra, che valorizza l' immenso lavoro di progettazione del paesaggio, educazione ambientale e di presidio svolto dal Corpo Forestale dello Stato nella sua lunga storia, il progetto prevede "Dialoghi" - curati e condotti da Claudio Cati - con scrittori, scienziati, artisti, intellettuali, studiosi su tematiche sempre attuali: il paesaggio come sistema dinamico in costante metamorfosi tra le forze della natura e le attività antropiche e il soggetto attivo della contestazione e del sentimento legato al racconto della Natura, il tema progettuale che permea come



un modo di rendere omaggio al lavoro svolto, ma anche l'occasione per riflettere sulle azioni di una moderna e saggia politica ambientale. Accanto alla mostra, che valorizza l'immenso lavoro di progettazione del paesaggio, educazione ambientale e di prossimità svolto dal Corpo Forestale dello Stato nella sua lunga storia, il progetto prevede "Dialoghi" - curati e condotti da Cristiana Colli - con scrittori, scienziati, artisti, intellettuali, studiosi su tematiche percepite centrali. Il paesaggio come sintesi dinamica in costante metamorfosi tra le forze della natura e le attività antropiche è il soggetto attivo della contemplazione e del sentimento legato al racconto della Natura, il tema progettuale che permane come origine, icona e narrazione, l'interrogazione sul Vivente che espande lo sguardo verso le neuroscienze, le forme di vita, la fragilità delle risorse, le forme della conoscenza sensibile. Quattro appuntamenti che si svolgeranno negli spazi della mostra come ideale matrice di un'esperienza ricca e complessa nelle sue interconnessioni: "Il bosco corpo vivo", "L'invenzione della Natura", "I segni e i significati", "Il Tutto che ci unisce". Alla mostra e ai dialoghi il progetto, infine, affianca Cammini, in ambienti forestali ricchi di storia e valori naturali della Regione Emilia-Romagna, che rappresentano l'esperienza della viandanza, la conoscenza del corpo, il sentimento del paesaggio, il dialogo tra appartenenze, culture e generazioni diverse. Il grande successo dei cammini di questi ultimi anni, coglie la molteplicità di intenzioni e motivazioni come la dimensione spirituale, il voto, la coscienza laica, lo stare "in cammino", soli e insieme, la cultura ambientale, l'educazione, il rispetto e la condivisione, la valorizzazione e la nuova centralità dell'Appennino, delle aree interne e della cultura dei borghi. Infine, l'evento costituisce anche un importante momento formativo che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in collaborazione con il Comando Regione Carabinieri Forestale, ha voluto valorizzare coinvolgendo tutte le Istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Agrari, che sono state invitate a visitare la mostra ed a partecipare alle conferenze ed alle escursioni quali momenti di confronto con rappresentanti istituzionali del territorio. Antonio Marzo, Comandante Unità Forestali, Ambientali, Agroalimentari Carabinieri: "Questa interessante e originale Mostra fotografica organizzata dai Carabinieri Forestali dell'Emilia Romagna in collaborazione con l'Accademia Nazionale di Agricoltura, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e Genus Bononie Musei nella Città, è uno degli eventi programmati dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri per la celebrazione dei 200 anni dalla fondazione del Corpo Forestale dello Stato, una delle più longeve Istituzioni dello Stato che, nel corso dei due secoli di storia, si è trasformata ed ha saputo cogliere le esigenze di conservazione dell'ambiente e di valorizzazione del territorio, ponendo sempre al centro la Natura e la cura della casa comune. Dal 1° gennaio 2017, il patrimonio umano e professionale del Corpo forestale è confluito nel Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri nel segno della continuità per la tutela e la salvaguardia del capitale naturale del Paese." Fabrizio Mari, Comandante Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna: "Quello che presentiamo è un Progetto che vede al centro la mostra "Gli Uomini che piantavano alberi" alla quale abbiamo ritenuto che fosse essenziale affiancare i Dialoghi, ovvero un fronte di riflessione sulle grandi questioni che riguardano la natura, il bosco, il paesaggio nelle sue accezioni multidisciplinari e multiculturali, e nel confronto con i linguaggi e le interrogazioni della modernità. Siamo consapevoli di quanto il desiderio di avere una natura prossima sia avvertito dalle persone e dalle comunità, e non di meno quanto queste tematiche siano divenute centrali nel discorso pubblico e in quello culturale. Accanto ai dialoghi abbiamo pensato di offrire anche l'esperienza dei Cammini che, indipendentemente dalle motivazioni profonde e personali, ha sempre un contenuto di ricerca spirituale, conoscenza e condivisione. Riteniamo che questo progetto, con le sue articolazioni tra memoria e prospettiva, possa onorare al meglio il 200° anniversario di fondazione del Corpo forestale dello Stato." Paolo Beghelli, Presidente Fondazione Carisbo: "La ricorrenza dei 200 anni della fondazione del Corpo Forestale vuole sollecitare l'attenzione su un servizio essenziale che si rende al Paese con la tutela ambientale. Quanto mai opportuna è quindi la mostra organizzata in San Giorgio in Poggiale, per dare cognizione di ciò che è stato fatto e di ciò che è doveroso fare affinché la natura non diventi ostile all'uomo, quando invece è

stata creata per essergli amica e fonte di benessere e di sicurezza. Fondazione Carisbo partecipa alla celebrazione della ricorrenza, facendo proprio l' invito alla comunità bolognese: si collabora tutti insieme, come è stato in passato e come deve esserlo ancora. Occorre incentivare un nuovo ripopolamento tanto dei borghi quanto dei boschi, che non potrà prescindere dal rispetto dell' ambiente restituendolo a quella funzione primaria che naturalmente gli appartiene, non a parole ma con i fatti, avvertendo questo come un dovere essenziale di ognuno. Un augurio ed una forte stretta di mano ai componenti del Corpo Forestale dello Stato." Filippo Sassoli De' Bianchi, Presidente Genus Bononiae: " Il Museo della Città di Bologna s.r.l., società strumentale per la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, ha tra i suoi obiettivi prioritari quello di contribuire all' avanzamento degli studi sulla storia di Bologna e del suo territorio. Con grande piacere ha aderito subito all' organizzazione della mostra, che mette in risalto i punti salienti della storia bicentenaria del Corpo Forestale dello Stato, attraverso i documenti esposti, ripercorrendo la storia della tutela dei boschi nel nostro territorio dal 1625 ad oggi. Molti di questi documenti fanno parte delle ricche raccolte acquisite nel tempo dalla Cassa di Risparmio in Bologna e poi dalla Fondazione Carisbo ed oggi gestite nell' ambito del circuito museale Genus Bononiae. Ringrazio i Generali Marzo e Mari per aver scelto la nostra sede di San Giorgio in Poggiale e il Presidente dell' Accademia Nazionale di Agricoltura Giorgio Cantelli Forti per averci coinvolto in questa importante iniziativa". Giorgio Cantelli Forti, Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura: "La tutela e il mantenimento del territorio sono atti indispensabili per ogni nazione, sia per garantire la qualità della vita, che la sicurezza della collettività. L' impegno politico-amministrativo non può distogliersi dal costante sostegno della prevenzione che deve essere continua e seguita da competente monitoraggio. Purtroppo, i recenti disastri avvenuti nelle Marche dimostrano, ancora una volta, che il nostro Paese è troppo spesso soggetto a dissesti idrogeologici, dei quali si drammatizza a posteriori senza poi individuarne le responsabilità e snellire gli ingorghi burocratici ostativi del tempismo nella prevenzione. In questo contesto emerge virtuosamente l' opera dei Forestali dello Stato nel "costruire l' ambiente" e il loro costante impegno di vigilare e controllare il bene ambientale comune. In questi due secoli decisiva è stata l' azione di tutela dei boschi, dei terreni montani e della pianura nonché il controllo delle acque e la difesa della biodiversità. L' Accademia è molto onorata dell' opportunità di essere stata coinvolta a collaborare alla realizzazione di questa importante Mostra celebrativa dei 200 anni del Corpo Forestale dello Stato che, in particolare, mette in luce l' impegno e i sacrifici di uomini e donne che con pochi mezzi tecnici hanno costruito realtà ancora oggi importanti per il territorio. Con piacere evidenzio che prosegue la proficua collaborazione tra l' Arma dei Carabinieri e l' ANA in campi d' interesse comuni quale il riconoscimento del Centro Nazionale per lo studio della biodiversità forestale di Granaglione della Fondazione Carisbo recentemente inaugurato". La mostra L' esposizione "Gli uomini che piantavano alberi" partendo dalla storia dell' Amministrazione forestale che ha interessato il territorio italiano a partire dall' inizio dell' Ottocento, in particolare quello dell' Emilia-Romagna, affronta temi quali la trasformazione del paesaggio, la vita e il lavoro delle popolazioni dell' Appennino, i progetti di sistemazione idraulico-forestali, la biodiversità, l' educazione e la cultura forestale, con immagini fotografiche, documenti, disegni, progetti e oggetti che ripercorrono le attività svolte dall' Amministrazione Forestale dalla sua nascita ad oggi. Le condizioni di vita e il lavoro degli uomini e delle donne del nostro Appennino, durante la seconda metà del secolo scorso, sono descritte attraverso immagini che immortalano lavoratori e lavoratrici impegnati in vivai e cantieri forestali, aiutando così il visitatore ad approfondire l' importanza delle politiche di forestazione, anche in relazione al contrasto del fenomeno di abbandono dei territori montani e collinari. Alcune bacheche descrivono le tecniche agronomiche, forestali e ingegneristiche utilizzate per la sistemazione dei bacini montani, ovvero, briglie, opere di difesa delle sponde, strade, ponti, rimboschimenti, vivai mentre altre bacheche descrivono la storia delle Riserve Naturali Statali presenti nel territorio regionale a tutela della biodiversità di queste aree. La parte finale della mostra è dedicata alla storia della festa degli alberi, alla divulgazione ambientale e alla presenza

dell' Appennino e dei forestali nella cultura di questo territorio. Il materiale presentato, in gran parte di tipo fotografico, proviene sia dagli archivi storici del Corpo Forestale dello Stato, che dalle Collezioni d' Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, conservate presso la Biblioteca d' Arte di San Giorgio in Poggiale

La strage dei lupi a Conselice

Campotto Attacco di lupi in un' azienda agricola del comune di Conselice, nel Ravennate, a un tiro di schioppo dal territorio argentano.

In quasi tutta la Bassa Romagna, oltre agli avvistamenti, si registrano intrusioni nelle aziende agricole con danni agli allevamenti. E secondo un esperto naturalista, gli attacchi sarebbero di lupi andati in dispersione da Campotto. Dunque la coppia di lupi (chiamata Anna e Marco) scesa lungo le greenways rappresentate dai torrenti Idice e Sillaro oltre che dal fiume Reno, dopo essersi stabilite nei 1.650 ettari tra valle, bosco e territorio agricolo di proprietà della **Bonifica Renana**, hanno messo al mondo una cucciolata, la stessa che, secondo quanto detto dall' esperto in un servizio televisivo, ora li vede adulti migrati nella Bassa Romagna. Ed è in questi territorio che si sta notando questa presenza che mai in passato è stata registrata.

Le preoccupazioni dei cittadini, delle associazioni agricole tutte rivolte ai sindaci, ha generato la convocazione in Prefettura a Ravenna - presente il prefetto Castrese De Rosa - del Comitato provinciale per l' ordine e la sicurezza pubblica, proprio per affrontare il problema della presenza dei lupi nell' area della Bassa Romagna. Un vertice conclusosi con la distribuzione ai cittadini di un vademecum.

L' attacco Tornando all' ultimo episodio documentato anche da Rai3 e che fa seguito agli attacchi di lupi ad anatre e oche oltre che da pecore, a certificare che si tratta di lupi (un agricoltore ha evidenziato impronte inequivocabili), è un veterinario di Conselice chiamato a ricucire ferite di capre e pecore a seguito di attacchi di lupi, cosa che mai era successo fino a qualche anno fa. In quest' ultima occasione, il proprietario ha riferito che sono state sbranate 13 anatre e 5 oche oltre a tre caprette, nonostante la recinzione. In pratica, come ha certificato l' Ausl di Ravenna, in questi ultimi tempi ci sarebbero stati una decina di attacchi di lupi ad animali domestici, cani compresi. Insomma, la preoccupazione resta.

Discorso a parte va fatto per il territorio argentano, visto che non si registrerebbero attacchi ad animali domestici da parte dei lupi. L' unico episodio (26 febbraio 2022), sul quale sussistono parecchie perplessità, è riferito alle 25 pecore sbranate da animali selvatici nell' azienda agricola "Fratelli Bellettini" di Anita. Per gli esperti del Parco sarebbe stato un branco di cani randagi altri, invece, sono convinti che siano stati i lupi, quelli o i genitori di quelli in azione dall' altra parte del fiume Reno.

I Giorgio Carnaroli © RIPRODUZIONE RISERVATA Il branco di lupi avvistato vicino a Campotto da un cacciatore nel novembre 2020 Il video del cacciatore, che si nascose assieme al suo cane, divenne virale scatenando anche alcune proteste da parte di politici locali per la sicurezza delle persone.

La scoperta di Spina e le **bonifiche** Due esperienze che si intrecciano

Comacchio È stata intitolata "1922-2022, due centenari a confronto la scoperta di Spina e la costituzione dei **Consorzi di Bonifica**" la giornata di studi che oggi (dalle 10 alle 18.30 alla Sala polivalente San Pietro di Palazzo Bellini) si tiene a Comacchio.

L'obiettivo è dar conto delle due esperienze e aggiornare il portato archeologico e le prospettive future dell'area deltizia. Organizzano il Comune di Comacchio, insieme al Museo Delta Antico, il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, gli atenei di Bologna e Cà Foscari di Venezia e Po Delta Tourism.

La scoperta di Spina, comunicata il 3 aprile 1922 alla Soprintendenza agli scavi e musei archeologici di Bologna da Aldo Mattei, responsabile per il Genio civile della bonifica di Valle Trebba, segna l'inizio di una epopea archeologica non ancora esaurita. Un'avventura tanto importante da aver sollecitato in quegli anni la costituzione della Soprintendenza archeologica statale e oggi l'allestimento di esposizioni evocative del "fenomeno Spina" allestite a Comacchio, **Ferrara** e Villa Giulia.

Nello stesso anno, grazie anche alla partecipazione di personaggi quali Don Sturzo e Silvio Trentin, e sulla base della richiesta di nuove normative statali, i **Consorzi di Bonifica** assumono un'innovativa impostazione etica.

Ciò è possibile grazie anche alle determinazioni raggiunte nel convegno di San Donà di Piave del 1922, secondo cui gli interventi futuri sui territori da **bonificare** dovevano essere orientati verso la realizzazione di una bonifica integrale. Si travalica, così, il minuto interesse economico, per il bene della popolazione e della collettività. Avviene così che le narrazioni si intreccino e le attività condotte dai consorzi nelle valli comacchiesi contribuiscano a scrivere nel corso dell'ultimo secolo la storia archeologica del Delta. Se, quindi, la scoperta di Spina ha figurativamente rappresentato un masso nello stagno, le cui onde lunghe non hanno cessato di increspare le acque, allo stesso modo possiamo affermare che gli interventi di bonifica hanno a loro volta mantenuto vivo l'interesse per il mondo antico e per gli uomini che vi abitavano. Ne è riprova il recente rinvenimento di strutture di età ellenistica in strada Fiume seguito a un adeguamento della rete **consortile** di Valle Pega.

I © RIPRODUZIONE RISERVATA.

È il centenario di eventi dalla portata epocale. In programma anche la visita guidata al museo

Il 2022 rappresenta un anno decisamente importante. Vi ricorrono infatti anniversari di eventi dalla portata epocale e due di questi coinvolgono profondamente il territorio sia ferrarese sia comacchiese, e non solo: i cent'anni dal ritrovamento della città etrusca ed il centenario dei "nuovi" **Consorzi di Bonifica**. Si tratta, innegabilmente, di due eventi spartiacque datati, appunto 1922, che hanno avuto e tuttora hanno grande risonanza anche al di fuori dei limiti strettamente provinciali e regionali. Ecco spiegato il motivo della giornata di studi odierna, la quale comprende anche al termine della piccola pausa per il ristoro (programmata per le ore 13), una visita guidata al Museo del Delta Antico di Comacchio, a partire dalle 14.

Cultura & Spettacoli

Ferrara
La Commedia e i suoi tre proemi
Cazzola relatore

Ferrara Nella sede dell'Accademia delle Scienze di Ferrara via dei Cappuccini 11 il 19 ottobre 2022, si è svolta la prima serata di un ciclo di incontri dedicati alla Commedia di Ferruccio Cazzola. L'evento è stato organizzato dal Dipartimento di Lettere e Lingue e ha visto la partecipazione di numerosi studiosi e appassionati. Cazzola ha presentato il suo libro "La Commedia di Ferruccio Cazzola" e ha risposto alle domande del pubblico. L'incontro è stato moderato da...

La scoperta di Spina e le bonifiche
Due esperienze che si intrecciano
Comacchio Una giornata di studi a Palazzo Bellini tra storia e progresso

Comacchio Il 1922 rappresenta un anno decisamente importante. Vi ricorrono infatti anniversari di eventi dalla portata epocale e due di questi coinvolgono profondamente il territorio sia ferrarese sia comacchiese, e non solo: i cent'anni dal ritrovamento della città etrusca ed il centenario dei "nuovi" Consorzi di Bonifica. Si tratta, innegabilmente, di due eventi spartiacque datati, appunto 1922, che hanno avuto e tuttora hanno grande risonanza anche al di fuori dei limiti strettamente provinciali e regionali. Ecco spiegato il motivo della giornata di studi odierna, la quale comprende anche al termine della piccola pausa per il ristoro (programmata per le ore 13), una visita guidata al Museo del Delta Antico di Comacchio, a partire dalle 14.

Musei in prospettiva, esperti a confronto
Ferrara Tre incontri a Casa Romei, il primo già oggi sul tema accessibilità

Ferrara Nell'ambito del progetto "MUSEUM" la Direzione Regionale Musei Emilia Romagna, Assessorato Musei, ha organizzato una serie di incontri a Casa Romei. Il primo incontro, che si è svolto giovedì 17 novembre, ha avuto come tema "Accessibilità nei musei". L'incontro è stato moderato da...

Innovazione del settore agricolo: la Regione stanZIA quasi 2 milioni di euro

Bessi: "Una legge importante per le imprese di territori come la Romagna" Le imprese del settore agricolo e agroalimentare che intendono attuare processi di innovazione potranno contare per il 2023 e il 2024 su 1 milione e 800 mila euro messi a disposizione da un progetto di legge della Regione Emilia Romagna che è stato licenziato ieri, 18 ottobre, dalla commissione politiche economiche. «La commissione - sottolinea il consigliere regionale Pd Gianni Bessi - all'unanimità ha dato luce verde agli emendamenti proposti sia dall' assessore Alessio Mammi sia dai gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione. Il risultato è arrivato quindi da un lavoro collegiale, che ha visto in prima fila i relatori di maggioranza e di minoranza Matteo Daffadà e Fabio Ranieri. È un provvedimento importante per i territori ad alta vocazione agricola, a cominciare da quello ravennate. La legge prevede anche una compensazione per il fermo pesca collegato all' aumento del prezzo del gasolio, con 1 milione e 500 mila euro per il 2023». Il progetto di legge andrà in aula la prossima settimana per l' approvazione definitiva: nello specifico, la legge concede **contributi** ad organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza per la realizzazione di progetti di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale delle aziende del settore agricolo e agroalimentare. Inoltre, sostiene interventi per la prevenzione della diffusione della peste suina africana negli allevamenti suinicoli (1 milione di euro), per compensare il fermo pesca collegato all' aumento del prezzo del gasolio (1 milione di euro), per la realizzazione dei **piani** di controllo delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale (rispettivamente 600.000 e 500.000 euro per il 2023 e il 2024). «Con questa legge la Regione nei prossimi due anni finanzia con 300mila euro anche progetti dei **Consorzi** di **bonifica** per opere strategiche e di interesse pubblico».



The screenshot shows the Ravenna Today website interface. The main article is titled "Innovazione del settore agricolo: la Regione stanZIA quasi 2 milioni di euro". The sub-headline reads: "Bessi: 'Una legge importante per le imprese di territori come la Romagna'". The article text is partially visible, starting with "Le imprese del settore agricolo e agroalimentare che intendono attuare processi di innovazione potranno contare per il 2023 e il 2024 su 1 milione e 800 mila euro messi a disposizione da un progetto di legge della Regione Emilia Romagna che è stato licenziato ieri, 18 ottobre, dalla commissione politiche economiche." Below the text, there is a section titled "In Evidenza" with four small images and captions: "Tutti con gli occhi rivolti al cielo arriva l'eclissi parziale di sole", "Il ciclista '95enne sorprende l'ex campione: 'In bici fino a San Benedetto. Andata e ritorno sono 108 chilometri'", "Dopo 50 anni ancora insieme la S'B del 'cinanni'", and "Riparte 'Il Collegio': tra i concorrenti anche un giovane fiorentino 'Alla scuola preferisco la Riviera romagnola'". At the bottom of the screenshot, there is a navigation bar with the Ravenna Today logo and social media icons.

Innovazione del settore agricolo, Bessi: «Una legge importante per le imprese di territori come la Romagna»

Le imprese del settore agricolo e agroalimentare che intendono attuare processi di innovazione potranno contare per il 2023 e il 2024 su 1 milione e 800 mila euro messi a disposizione da un progetto di legge della Regione Emilia Romagna che è stato licenziato ieri, 18 ottobre, dalla commissione politiche economiche. «La commissione - sottolinea il consigliere regionale Pd Gianni Bessi - all' unanimità ha dato luce verde agli emendamenti proposti sia dall' assessore Alessio Mammi sia dai gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione. Il risultato è arrivato quindi da un lavoro collegiale, che ha visto in prima fila i relatori di maggioranza e di minoranza Matteo Daffadà e Fabio Ranieri. È un provvedimento importante per i territori ad alta vocazione agricola, a cominciare da quello ravennate. La legge prevede anche una compensazione per il fermo pesca collegato all' aumento del prezzo del gasolio, con 1 milione e 500 mila euro per il 2023». Il progetto di legge andrà in aula la prossima settimana per l' approvazione definitiva: nello specifico, la legge concede contributi ad organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza per la realizzazione di progetti di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale delle aziende del settore agricolo e agroalimentare. Inoltre, sostiene interventi per la prevenzione della diffusione della peste suina africana negli allevamenti suinicoli (1 milione di euro), per compensare il fermo pesca collegato all' aumento del prezzo del gasolio (1 milione di euro), per la realizzazione dei piani di controllo delle specie con abitudini fossorie e del cinghiale (rispettivamente 600.000 e 500.000 euro per il 2023 e il 2024). «Con questa legge la Regione nei prossimi due anni finanzia con 300mila euro anche progetti dei Consorzi di bonifica per opere strategiche e di interesse pubblico».



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there's a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALI, SPORT, TURISMO, and FARMACIA WEB TV. Below that is the 'Aser' logo and the text 'Onoranze Funebri Azienda al Contratto Pubblico'. The main article is titled 'Innovazione del settore agricolo, Bessi: «Una legge importante per le imprese di territori come la Romagna»'. It features a photo of Gianni Bessi and several smaller images related to agriculture and regional news. The article text is partially visible, matching the main text on the left. There are also some promotional banners for 'APERITIVO D'OTTUBRO', 'La Stagione Compagna abbonamenti', 'L'OROSCOPO', and 'FIND YOUR OWN MAKE-UP STYLE'.

Dissalazione, una valida soluzione all' emergenza siccità

Immagine da Depositphotos Per combattere la scarsità d' acqua e la desertificazione di certe aree, dovute ai cambiamenti climatici, la dissalazione dell' acqua marina potrebbe essere una valida soluzione. La grave siccità che sta toccando negli ultimi mesi l' Italia e il resto del mondo ha seriamente compromesso l' agricoltura e le attività economiche Si tratta della peggiore crisi da 70 anni a oggi, come è stata descritta dall' **Autorità** di **Bacino distrettuale** del **fiume** Po in riferimento allo stato del principale **fiume** italiano, che ha registrato, a luglio, il record negativo di portata media mensile (160,48 metri cubi al secondo). Un' emergenza idrica che richiede nuove soluzioni accanto a comportamenti responsabili dei singoli. La negligenza e l' ignoranza di questo grave problema sono confermate dai dati Istat: in Italia, per ogni 10 litri d' acqua potabile immessi in rete, quattro se ne perdono prima di arrivare in casa . Calcolando una media, si tratta del fabbisogno di 44 milioni di abitanti. I fondi stanziati dal Pnrr (pari a 900 milioni di euro per tutela di risorse idriche ed efficientamento della rete a livello nazionale) saranno monitorati dal Cnel e AsviS stando all' accordo firmato a luglio per controllare gli obiettivi dell' Agenda 2030

Dissalazione, una valida soluzione all' emergenza siccità Le aziende, con questi forti investimenti in ricerca e sviluppo, possono fare la propria parte. Come dissalare l' acqua o concentrarsi sul risparmio idrico e la salvaguardia ambientale Culligan , azienda di riferimento nel settore di trattamento dell' acqua, punta per esempio a progettare il recupero delle acque in ambito commerciale e industriale ad alta portata, coniugando risparmio idrico ed economico La società, che ha 80 ani di esperienza, sviluppa così soluzioni specifiche tra cui i sistemi di desalinazione per impianti potabili destinati a grandi strutture come navi da crociera, aziende e campeggi. La tecnologia sviluppata da Culligan si chiama Sea Water e viene applicata per trattare l' acqua di mare e fornire l' acqua alle navi da crociera che la utilizzano per tutte le esigenze: dalla cucina alla ristorazione, dalle piscine alle utenze. La dissalazione dell' acqua di mare avviene attraverso i dissalatori a osmosi inversa Sw Evo che sono in grado di produrre acqua dolce da acqua di mare fino a 42mila Ppm con portate da quattro a 40 metri cubi per ora. La tecnologia a membrana a osmosi inversa elimina più del 99 percento del sale e degli altri contaminanti restituendo un' acqua sicura e di elevata qualità. Inoltre, un dispositivo di recupero dell' energia consente di ottimizzare, durante il processo di osmosi inversa, i consumi con un risparmio

Green Planner

Dissalazione, una valida soluzione all' emergenza siccità



10/19/2022 10:31

- Lorenzo Rotella

Immagine da Depositphotos Per combattere la scarsità d' acqua e la desertificazione di certe aree, dovute ai cambiamenti climatici, la dissalazione dell' acqua marina potrebbe essere una valida soluzione. La grave siccità che sta toccando negli ultimi mesi l' Italia e il resto del mondo ha seriamente compromesso l' agricoltura e le attività economiche Si tratta della peggiore crisi da 70 anni a oggi, come è stata descritta dall' Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po in riferimento allo stato del principale fiume italiano, che ha registrato, a luglio, il record negativo di portata media mensile (160,48 metri cubi al secondo). Un' emergenza idrica che richiede nuove soluzioni accanto a comportamenti responsabili dei singoli. La negligenza e l' ignoranza di questo grave problema sono confermate dai dati Istat: in Italia, per ogni 10 litri d' acqua potabile immessi in rete, quattro se ne perdono prima di arrivare in casa . Calcolando una media, si tratta del fabbisogno di 44 milioni di abitanti. I fondi stanziati dal Pnrr (pari a 900 milioni di euro per tutela di risorse idriche ed efficientamento della rete a livello nazionale) saranno monitorati dal Cnel e AsviS stando all' accordo firmato a luglio per controllare gli obiettivi dell' Agenda 2030 Dissalazione, una valida soluzione all' emergenza siccità Le aziende, con questi forti investimenti in ricerca e sviluppo, possono fare la propria parte. Come dissalare l' acqua o concentrarsi sul risparmio idrico e la salvaguardia ambientale Culligan , azienda di riferimento nel settore di trattamento dell' acqua, punta per esempio a progettare il recupero delle acque in ambito commerciale e industriale ad alta portata, coniugando risparmio idrico ed economico La società, che ha 80 ani di esperienza, sviluppa così soluzioni specifiche tra cui i sistemi di desalinazione per impianti potabili destinati a

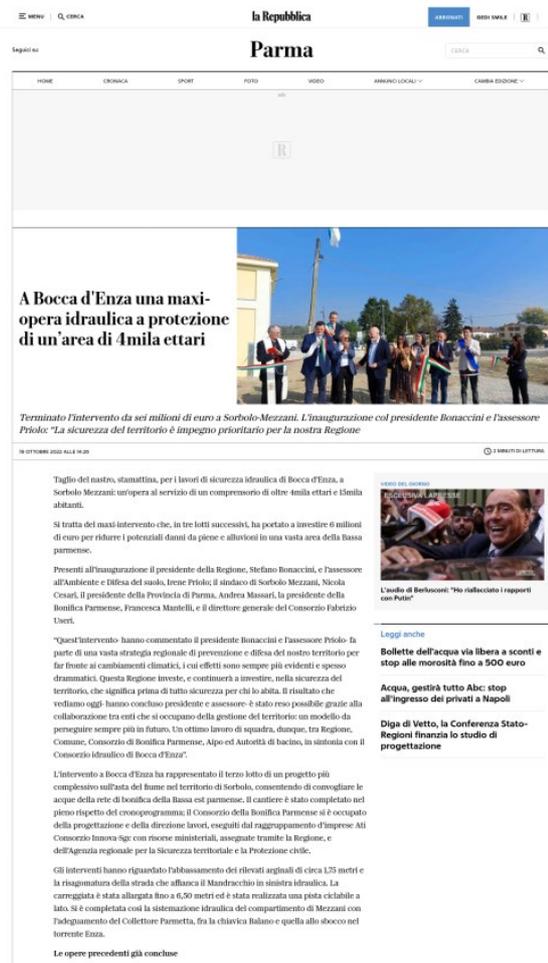
fino al 60 per cento. Tra le più innovative tecnologie sviluppate da Culligan ci sono anche i sistemi a osmosi inversa Iw Evo a livello industriale per la desalinizzazione dell' acqua, che garantiscono la rimozione di oltre il 99 per cento dei contaminanti, tra cui minerali disciolti, batteri, particolato e altre impurità. Grazie a questa tecnologia, in futuro, sarà possibile prelevare l' acqua direttamente dal mare. Immediati i vantaggi: una qualità elevata dell' acqua erogata con parametri sempre sotto controllo, la destinazione a tutte le utenze del villaggio (dalle docce ai bagni fino alle piscine), l' uso dell' acqua di scarico dell' impianto per irrigazione e pulizia delle strade. Soluzioni di dissalazione per il Centro-Sud Italia Il cambiamento climatico e la siccità portano dunque le realtà internazionali ad attrezzarsi per far fronte al futuro problema di ambiente e tutela della salute umana. La dissalazione, a quel punto, potrebbe vedere una crescita in diverse regioni del Centro e Sud Italia, oltre che nelle isole maggiori dove la disponibilità idrica è critica già da oggi. Nel mondo esistono oltre 19.700 impianti di dissalazione in 150 Paesi per quasi cento milioni di mc/giorno di acqua prodotta. La Spagna è il leader europeo della dissalazione, con una produzione di circa cinque milioni di mc al giorno di acqua potabile destinata per lo più al consumo civile, mentre nel nostro Paese la produzione di acqua dissalata è solo lo 0,1 per cento del prelievo di acqua dolce, concentrata prevalentemente nelle isole minori di Sicilia, Toscana e Lazio. L' Italia presenta caratteristiche ideali per lo sviluppo della desalinizzazione e nelle isole la desalinizzazione è assai più conveniente del trasporto. Il costo dell' acqua desalinizzata si attesta infatti sui 2-3 euro/mc, mentre il prezzo di un metro cubo di acqua trasportata via nave si aggira su livelli molto più alti, circa 13-14 euro. Molte isole, soprattutto in Sicilia, Toscana e Lazio, hanno già iniziato a dotarsi di impianti di desalinizzazione. La maggior parte di quelli presenti nelle principali isole italiane è stata costruita dopo il 2005. Valore acqua: le soluzioni al problema della siccità Una tecnologia di questo tipo, dato il susseguirsi di fenomeni estremi di calura nei periodi estivi, dovrebbe essere presa in considerazione e sostenuta tra le soluzioni necessarie a incrementare le riserve idriche potenziali. L' argomento delle risorse idriche e dell' acqua dissalata è stato toccato anche durante l' ultima riunione della community Valore Acqua per l' Italia del 10 ottobre scorso, organizzata da The European House - Ambrosetti. A partecipare al meeting anche Abdullah Ibrahim Al-Abdul-Karim, governatore dell' istituzione governativa indipendente dell' Arabia Saudita Swcc - Saline Water Conversion Cooperation. L' istituzione rappresentata da Al-Abdul-Karim è la più grande produttrice di acqua desalinizzata al mondo, con 33 impianti e altri sei megaprogetti in costruzione, che forniscono acqua a 34 milioni di persone in Arabia Saudita. Annunciando la transizione da agenzia governativa a entità commerciale (Water Solutions Company), la Saline Water Conversion Cooperation promuove l' innovazione nel mercato attraverso la desalinizzazione sostenibile (fornitura di energia rinnovabile, zero carbonio, energia ridotta, estrazione della salamoia, scarico liquido zero, nanotecnologie, grafene, A.I. e stampa 3D) e una drastica riduzione dei prezzi che consenta lo sviluppo di nuovi mercati della desalinizzazione nei Paesi che devono affrontare la scarsità di acqua. L' Arabia Saudita, oggi, produce dalla dissalazione 5,2 milioni di metri cubi al giorno di acqua (il sei per cento dell' intera produzione mondiale). Un' esperienza a cui l' Italia può guardare per entrare in questo mercato e favorire il risparmio idrico con l' acqua dissalata, tutelando così l' ambiente. Crediti immagine: Depositphotos

A Bocca d' Enza una maxi-opera idraulica a protezione di un' area di 4mila ettari

Terminato l' intervento da sei milioni di euro a Sorbolo-Mezzani. L' inaugurazione col presidente Bonaccini e l' assessore Priolo: 'La sic

Taglio del nastro, stamattina, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d' Enza, a Sorbolo Mezzani: un' opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti. Si tratta del maxi-intervento che, in tre lotti successivi, ha portato a investire 6 milioni di euro per ridurre i potenziali danni da piene e alluvioni in una vasta area della Bassa parmense. Presenti all' inaugurazione il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessore all' Ambiente e Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, il presidente della Provincia di Parma, Andrea Massari, la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, e il direttore generale del Consorzio Fabrizio Useri. 'Quest' intervento- hanno commentato il presidente Bonaccini e l' assessore Priolo- fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per far fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita. Il risultato che vediamo oggi- hanno concluso presidente e assessore- è stato reso possibile grazie alla collaborazione

tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. Un ottimo lavoro di squadra, dunque, tra Regione, Comune, Consorzio di Bonifica Parmense, Aipo ed **Autorità di bacino**, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d' Enza'. L' intervento a Bocca d' Enza ha rappresentato il terzo lotto di un progetto più complessivo sull' asta del fiume nel territorio di Sorbolo, consentendo di convogliare le acque della rete di bonifica della Bassa est parmense. Il cantiere è stato completato nel pieno rispetto del cronoprogramma; il Consorzio della Bonifica Parmense si è occupato della progettazione e della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d' imprese Ati Consorzio Innova-Sgc con risorse ministeriali, assegnate tramite la Regione, e dell' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Gli interventi hanno riguardato l' abbassamento dei rilevati arginali di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio in sinistra idraulica. La carreggiata è stata allargata fino a 6,50 metri ed è stata realizzata una pista ciclabile a lato.



The screenshot shows the article page on the website 'la Repubblica Parma'. The main headline is 'A Bocca d'Enza una maxi-opera idraulica a protezione di un'area di 4mila ettari'. Below the headline is a photograph of a group of people, including Stefano Bonaccini and Irene Priolo, at the inauguration ceremony. The text of the article is visible, starting with 'Taglio del nastro, stamattina, per i lavori di sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani: un'opera al servizio di un comprensorio di oltre 4mila ettari e 15mila abitanti...'. The article is dated '19 OTTOBRE 2022 ALLE 14:00'.

Si è completata così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l' adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza. Le opere precedenti già concluse Sono due gli interventi che hanno preceduto l' ultimo lotto di lavori a Bocca d' Enza, per un totale di circa 600mila euro, a cura di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po). Il primo, nel 2018, aveva visto un investimento di 350mila euro per la manutenzione straordinaria della vegetazione sulle rive, lungo 12 km. del corso d' acqua tra i ponti di Coenzo e Sorbolo. A ottobre 2019 si era conclusa invece la pulizia dell' alveo dell' Enza, nel tratto tra i ponti di Sorbolo e dell' autostrada A1, con la rimozione del materiale vegetale depositato dalla corrente, di piante pericolanti e secche e con il taglio selettivo della vegetazione per migliorare il deflusso delle acque (250 mila euro).

Di Il Teatro In Un Click

Fiume Po da Regione 105 mln euro per monitorare la situazione del bacino idrico

Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti.

Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.



ResegoneOnline

Fiume Po da Regione 105 mln euro per monitorare la situazione del bacino idrico



10/19/2022 09:46

Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra

Da Regione Lombardia 105mila euro per tutelare e monitorare il bacino idrico del Po in vista delle piene

Sesto Notizie

Da Regione Lombardia 105mila euro per tutelare e monitorare il bacino idrico del Po in vista delle piene



10/19/2022 09:21

Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.

Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto nell' ambito del rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti ed uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.

Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutela e monitoraggio bacino idrico

Vivere Milano Info

Fiume Po, da Regione 105.000 euro per tutela e monitoraggio bacino idrico



10/19/2022 12:21

- Dalla Lombardia

Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto dal rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Fiume Po, mitigare rischio idraulico "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti e uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". Gruppo coordinamento unificato "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è

Regione Lombardia stanZIA 105.000 euro per la tutela e il monitoraggio del fiume Po. Lo prevede una delibera della Giunta regionale approvata su proposta dell' assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. Lo stanziamento è previsto dal rinnovo triennale 2022-2024 dello schema di accordo per la gestione delle risorse idriche e la pianificazione del distretto idrografico del fiume Po. Obiettivo dell' iniziativa è quello di assicurare in modo unitario il funzionamento e la manutenzione ordinaria del sistema di previsione delle piene e delle magre del Po. Tutto ciò in continuità con il precedente accordo e per conto di tutte le amministrazioni firmatarie: Regioni del bacino del Po, Dipartimento di Protezione civile, Aipo e l' Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Fiume Po, mitigare rischio idraulico "Mitigare il rischio idraulico e idrogeologico - ha commentato l' assessore - è da sempre una prerogativa di Regione Lombardia. Proseguiamo quindi in questa direzione in un' ottica di collaborazione e unità d' intenti. Puntiamo infatti a fornire maggiore garanzia per preservare una delle risorse idriche più importanti del nostro territorio. Questo consente di diramare, tra l' altro, comunicazioni congruenti e uniformi del rischio idraulico nelle diverse regioni". Gruppo coordinamento unificato "Il presente accordo - ha concluso Foroni - prevede inoltre la costituzione di un gruppo di coordinamento unificato, nel quale sono rappresentate le Amministrazioni firmatarie. A queste ultime compete infatti la programmazione delle attività di manutenzione e sviluppo del sistema ai fini della tutela del Po". Lo schema di Accordo ha avuto rinnovi triennali nel 2016 e 2019. Con il nuovo rinnovo deliberato dalla Giunta è assicurato il funzionamento del sistema fino al 2024.

La **Bonifica** Parmense presenta il maxi intervento che da oggi mette in sicurezza la Bassa Est. Un'opera da 6 milioni di euro co-finanziata dalla Regione Emilia-Romagna

Un impianto di sollevamento acque da 12 mila litri/secondo garantirà la difesa idraulica del comprensorio compreso tra Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la Città di Parma in cui risiedono oltre 15 mila persone in passato colpite dalle alluvioni 19 Ottobre 2022. Il maxi-intervento per la difesa idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani, è completato: l'opera infrastrutturale a protezione della Bassa est parmense è stata inaugurata questa mattina, in occasione di un evento di presentazione presso l'area antistante l'impianto consortile, ubicato a nord-est di Mezzano Inferiore, alla presenza di numerosi rappresentanti delle istituzioni, enti operativi e portatori di interesse locali, regionali e nazionali coinvolti nella gestione della risorsa idrica e nella prevenzione del rischio idraulico collettivo. Presenti al taglio del nastro ufficiale: **ANBI** e Consorzi di **bonifica** regionali, Autorità Distrettuale del fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, AIPO-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Servizio Area Affluenti Po della Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile insieme ai volontari di Mezzani, FIAB Bicinsieme Parma, Parchi del Ducato; inoltre: le delegazioni delle organizzazioni professionali agricole Coldiretti e Confagricoltura e i Consiglieri regionali Matteo Daffada, Emiliano Occhi e Fabio Rainieri; e una nutrita rappresentanza dei residenti della zona che, nel corso dei decenni, sono stati colpiti da criticità alluvionali. L'importo complessivo dei lavori (durati 23 mesi e terminati nel pieno rispetto della tabella di marcia prevista), è pari a 6 milioni di euro di cui 800 mila euro co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna. Il **Consorzio** della Bonifica Parmense si è occupato sia della progettazione che della direzione lavori, eseguiti dal raggruppamento d'impresе ATI **Consorzio** Innova-SGC, con le squadre consortili coordinate dal dirigente Area tecnica della **bonifica**, Daniele Scaffi a sovrintendere al cantiere coadiuvando nella realizzazione di alcuni interventi e opere di compensazione che, nel computo finale dell'intero lavoro, contribuiranno alla riduzione dei potenziali danni alluvionali in una estesa fetta della nostra Bassa. L'INTERVENTO Un intervento complesso, contestualizzato all'interno di un nodo idraulico strategico e di rilievo che sottende un territorio di ben 4 mila ettari: un'area agricola vocata ad alcuni tra i più importanti prodotti tipici della Food Valley quali pomodori, mais, soia; ma anche produzioni necessarie al Parmigiano-Reggiano, quali foraggi ed erba medica, essenziali per l'alimentazione degli animali della filiera lattifera. L'obbiettivo era realizzare un sistema che potesse permettere all'impianto idrovoro di Bocca d'Enza di funzionare anche con livelli idrici elevati nel Torrente Enza e nel Fiume Po, svolgendo quindi la sua funzione di difesa idraulica anche in situazioni di criticità. Con il primo importante finanziamento da 5 milioni e 200 mila euro ottenuto nel 2019 tramite il Piano ProteggItalia, il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) aveva assegnato le risorse necessarie per la realizzazione dell'opera alla Regione Emilia-Romagna che, a sua volta, aveva individuato nella Bonifica Parmense il soggetto attuatore dell'intervento; l'Ufficio progettazione consortile ha così redatto un progetto per la realizzazione di una struttura scatolare chiusa (di dimensioni interne 5.70 x 2.5 metri, in cemento armato gettato in opera, a perfetta tenuta idraulica) per il collegamento tra la Chiavica Balano e la chiavica allo sbocco nel Torrente Enza, al fine di poter convogliare in pressione le acque sollevate dall'impianto fino al Torrente Enza; al fianco della struttura, e collegate con essa

attraverso delle opportune opere elettromeccaniche, sono state posate condotte di drenaggio delle aree limitrofe al mandracchio del Collettore Parmetta; è stata poi ripristinata la viabilità realizzando, al contempo, una pista ciclabile a fianco della strada. Un secondo finanziamento, dell'importo di 800 mila euro e proveniente dalla Regione Emilia-Romagna, ha permesso di eseguire una serie di opere urgenti di manutenzione straordinaria sull'impianto idrovoro di Mezzani, con il rifacimento del tetto in legno e del terrazzo, eliminando quelle infiltrazioni che avrebbero potuto compromettere il funzionamento degli impianti elettrici; I COMMENTI L'evento inaugurale odierno, interamente moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, ha visto intervenire dopo i saluti di Nicola Cesari, sindaco di Sorbolo Mezzani e di Daniele Friggeri, delegato Pianificazione territoriale e Politiche ambientali della Provincia di Parma la presidente della Bonifica Parmense, Francesca Mantelli, che ha sottolineato forte soddisfazione per il completamento di questa importante opera di difesa del territorio, da sempre priorità del **Consorzio**. Ringrazio tutto l'ente di **bonifica** e le imprese per aver terminato l'infrastruttura nei tempi previsti e nonostante le difficoltà dovute alle spesso difficili condizioni climatiche. Un ringraziamento anche al MiTE e alla Regione ER, i cui finanziamenti hanno permesso di porre in sicurezza una comunità di oltre 15 mila abitanti compresa tra 4 Comuni. Comuni citati anche nella descrizione tecnica dei lavori effettuata dal direttore generale del **Consorzio**, Fabrizio Useri: Sorbolo Mezzani, Colorno, Torrile e la stessa Parma beneficeranno di questo capillare intervento, effettuato su una lunghezza di 653 metri, grazie ad un impianto di sollevamento acque che, in caso di piena, potrà pompare ben 12 mila litri/secondo. E difatti l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza, nella Bassa Est parmense, si è reso necessario proprio affinché non si riproponessero le medesime condizioni di criticità all'impianto di Bocca d'Enza, che ha subito gli effetti delle piene del Po sia nel 1994 che nel 2000, come ha ricordato Irene Priolo, alla guida della Protezione civile dell'Emilia-Romagna in qualità di assessora regionale: Il risultato che vediamo oggi è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro. E nell'anno del centenario del congresso di San Donà di Piave, che pose le basi per la moderna **bonifica**, grande entusiasmo è stato espresso anche dai vertici nazionali di **ANBI**, l'Associazione delle Bonifiche d'Italia, intervenuta con il presidente Francesco **Vincenzi** (accompagnato dal direttore generale Massimo Gargano) che ha commentato: Complimenti al **Consorzio** della Bonifica Parmense e a tutti i soggetti coinvolti per lo straordinario risultato. Continuiamo ad apporre importanti tasselli, anche insieme alla Regione Emilia-Romagna, atti a coltivare nella coscienza collettiva la capillare consapevolezza che la prevenzione non deve mai superare l'emergenza. A concludere la serie di interventi, infine, è stato il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che ha ricordato: Quest'intervento fa parte di una vasta strategia regionale di prevenzione e difesa del nostro territorio per fronte ai cambiamenti climatici, i cui effetti sono sempre più evidenti e spesso drammatici. Questa Regione investe, e continuerà a investire, nella sicurezza del territorio, che significa prima di tutto sicurezza per chi lo abita..

Muro d' argine del torrente Rio Conclusi i lavori di consolidamento

SAN PIERO IN BAGNO Si sono conclusi nel centro abitato i lavori di consolidamento del muro di argine del torrente Rio, avviati nel 2020 dopo che in alcuni punti aveva ceduto. Con una spesa di 156.000 euro, le opere hanno riguardato lo smontaggio e il ripristino del muro, con la realizzazione di pali di contenimento a sostegno della strada soprastante. Il lavoro è stato realizzato dalla ditta Ambrogetti srl di Riofreddo di Verghereto e curato dallo studio "Cober" di San Piero col coordinamento del settore Lavori pubblici del Comune.

32 | 20 OTTOBRE 2022

Radio Corriere di Romagna

VALLE SAVIO

BAGNO DI ROMAGNA
Magia dell'autunno da godere con i 5 sensi
Festival del Fall Follage da domani a domenica tra omaggio musicale al Parco ed escursioni

BAGNO DI ROMAGNA
L'Autunno è un periodo magico per gli occhi e per le orecchie, visto che i colori autunnali della foresta si associano alle armonie della musica. Colori, natura e musica saranno al centro dell'iniziativa, in programma da domani a domenica. Le foreste di Sasso Tassino e dal Parco nazionale verranno presentate come grande spettacolo della natura, in un abbinamento di armonie cromatiche ed armonie musicali.

BAGNO DI ROMAGNA
Domani sera fall foliage e musical della natura saranno insieme protagonisti di "In Parco in musica", alle 21, al Palazzo del Capitano. La presentazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e il Sasso Tassino, patrimonio dell'umanità Unesco, sarà accompagnata da brani di musica classica incentrati sull'elemento naturale: negozi da violino Basso.

BAGNO DI ROMAGNA
Sabato 22 ottobre si potrà partecipare a un'escursione guidata in barca tra i colori del fall foliage. Il ritrovo è alle 9.30 in piazza Rissotto (prenotazione obbligatoria) in via S. Maria (0543-977922). Dalle 15, ancora in piazza Rissotto, si potrà partecipare ai laboratori per bambini "Costruiamo strumenti musicali con elementi della natura". Il titolo di "Dinamo" alla scoperta degli animali che abitano il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e "Narci-Arte". Sempre alle 15 è in programma "Mela e rigenerazione sonora nel foliage del bosco del benessere", escursione musicale all'affresco giardini del bosco di Bagno (per informazioni: 0543-977922). Sono previsti appuntamenti musicali itineranti alle 17 alle 18: "Bosco della natura". Alle 21 la basilica di S. Maria Assunta ospiterà "Suggerimenti sonori: i miracoli del creato nella natura", proiezione di immagini naturalistiche a tema autunnale, con accompagnamento musicale a chitarra di Marco F. 20.000.

BAGNO DI ROMAGNA
Domenica 23 ottobre si potrà partecipare all'escursione per camminatori esperti "Scoperta i colori del Parco, dal crinale appenninico al foscovalle", di circa 29 chilometri (informazioni e prenotazioni obbligatorie al 339-7794020). Dalle 15 saranno i laboratori per bambini "Costruiamo strumenti musicali con elementi della natura" e per tutto il giorno attività di animazione, mercati e Sagra della castagna acqua della Pro loco.

BAGNO DI ROMAGNA
Il Parco Nazionale offre in questo periodo uno degli spettacoli naturali più belli: sotto il cielo il presidente Luca Santini e i colori della foresta che, dopo poche settimane, si accendono di infinite sfumature di gialli, rossi, verdi e arancioni. I cromatismi dell'autunno sono diventati uno dei maggiori biglietti da visita della nostra area protetta, che la pongono sul livello di quelle nordamericane.

BAGNO DI ROMAGNA
Con le presenze turistiche registrate in agosto, Bagno di Romagna prosegue nella marcia di avvicinamento ai dati 2019, due anni prima dell'epidemia del Covid. Inoltre, si conferma al primo posto tra le località termali della Regione. Anche se nel 2021 si è registrato un -2,4% nei pernottamenti rispetto allo stesso mese del 2019, l'andamento generale ad agosto è passato a un +7,4%, migliorando il 9,8% di maggio. Nel mese di agosto i turisti arrivati sono diminuiti "solo" dell'1,17% rispetto al 2019: 20.942, considerata che con un -1,17% di turisti si registra un +7,4% di pernottamenti, che continua inesorabilmente a ridurre la durata media del soggiorno, arrivata a 2,27 giorni per ospite. Rispetto al 2021 Bagno di Romagna cresce nei pernottamenti del 42,0%. Rimane invariato il numero di soggiorni: 4.222. Stando a quanto registrato a fine agosto a Bagno di Romagna il totale registrato è 153.576 pernottamenti, a Salsomaggiore Terme 140.190. Sempre nel mese di agosto, i pernottamenti sono calati del 18,5% a Bertinoro e del 4,1% a Castrocaro, tanto per restare nel Faminto della scacchiera termale della provincia. È bastato meno di 31 giorni, rispetto al 7,4% di Bagno di Romagna nei confronti del 2019. Salsomaggiore Terme è calata del 27,5%, Bertinoro del 21,8% e Castrocaro Terme del 34%, a.a.a.

BAGNO DI ROMAGNA
Le presenze di agosto rafforzano il primato tra le località termali del territorio regionale.

BAGNO DI ROMAGNA
Con le presenze turistiche registrate in agosto, Bagno di Romagna prosegue nella marcia di avvicinamento ai dati 2019, due anni prima dell'epidemia del Covid. Inoltre, si conferma al primo posto tra le località termali della Regione. Anche se nel 2021 si è registrato un -2,4% nei pernottamenti rispetto allo stesso mese del 2019, l'andamento generale ad agosto è passato a un +7,4%, migliorando il 9,8% di maggio. Nel mese di agosto i turisti arrivati sono diminuiti "solo" dell'1,17% rispetto al 2019: 20.942, considerata che con un -1,17% di turisti si registra un +7,4% di pernottamenti, che continua inesorabilmente a ridurre la durata media del soggiorno, arrivata a 2,27 giorni per ospite. Rispetto al 2021 Bagno di Romagna cresce nei pernottamenti del 42,0%. Rimane invariato il numero di soggiorni: 4.222. Stando a quanto registrato a fine agosto a Bagno di Romagna il totale registrato è 153.576 pernottamenti, a Salsomaggiore Terme 140.190. Sempre nel mese di agosto, i pernottamenti sono calati del 18,5% a Bertinoro e del 4,1% a Castrocaro, tanto per restare nel Faminto della scacchiera termale della provincia. È bastato meno di 31 giorni, rispetto al 7,4% di Bagno di Romagna nei confronti del 2019. Salsomaggiore Terme è calata del 27,5%, Bertinoro del 21,8% e Castrocaro Terme del 34%, a.a.a.

Muro d'argine del torrente Rio Conclusi i lavori di consolidamento

SAN PIERO IN BAGNO
Sono conclusi nel centro abitato i lavori di consolidamento del muro di argine del torrente Rio, avviati nel 2020 dopo che in alcuni punti aveva ceduto. Con una spesa di 156.000 euro, le opere hanno riguardato lo smontaggio e il ripristino del muro, con la realizzazione di pali di contenimento a sostegno della strada soprastante. Il lavoro è stato realizzato dalla ditta Ambrogetti srl di Riofreddo di Verghereto e curato dallo studio "Cober" di San Piero col coordinamento del settore Lavori pubblici del Comune.

Il sopralluogo a fine lavori

Premio per la miglior carta dei vini assegnato al "Ristorante del Lago"

ACQUAPARTITA
Il "Ristorante del Lago" è stato premiato per la miglior "Carta dei vini anno 2022", al "Milano Wine Week", nella categoria Fine Dining Gourmet d'Italia. Nei giorni scorsi, la Confesercenti di Bagno di Romagna con il suo presidente Pasquale Ambrogetti ha fatto visita al locale, complimentandosi per il ricostituito e ottenuto, che «premia la passione e la professionalità di un'intera famiglia che perseguendo la strada della tradizione ha saputo migliorare fino a diventare un'eccezione». La brigata del locale fa leva sulla mamma Cacia

La visita di Ambrogetti alla brigata del locale di Acquapartita

BAGNO DI ROMAGNA
Bartolucci e sul babbo Paolo Braccioli, affiancati dal figlio Daniele in cucina e Andrea come sommelier. «Il ristorante ha puntato sulla qualità - continua Ambrogetti - ed è ritornato in tutta la

REGIONE
Negli ultimi anni hanno fatto crescere una carta dei vini d'eccezione, con una cucina qualificata frutto di ricerca, passione e anni di lavoro. «Il ristorante ha puntato sulla qualità - continua Ambrogetti - ed è ritornato in tutta la

MERCATO SARACENO
È in programma durante il 21 il secondo appuntamento della rassegna "Incontri con l'uomo", alla Biblioteca "Antonio Veggiani". Si inizierà nella celebrazione della liberazione di Mercato Saraceno, avvenuta il 16 ottobre 1944, ed è l'occasione per conoscere una delle donne simbolo della Resistenza forlivese: Iris Versari. L'autrice Sandra Bellini presenterà il volume "Iris Versari. Una biografia partigiana", pubblicato da "Il Ponte Vecchio". Frutto di una miniricerca ricostituita a partire da documenti e fotografie sul territorio e negli archivi, con la ricerca dei racconti

IRIS VERSARI
e della ricostruzione dei sopravvissuti, ricostruisce la vita della Versari tra momenti di grande coraggio e partecipazione alla lotta partigiana e alle vicende della Banda Corbelli.